ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro: però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 2 Aprile 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9209

Intorno al convegno di Rapallo

La laconicità dei comunicati ufficiali
Informazioni complementari

MILANO 1. (N). Il «Corriere della Sera» uscito oggi dopo il riposo pasquale, completa le comunicazioni volutamente laconiche del Governo sul convegno di Rapallo con informazioni del suo inviato speciale. Questi descrive minutamente i ricevimenti, le visite e i pranzi, tutte cose che costituiscono soltanto la parte decorativa del convegno, e dice poi di avere interrogato persona autorevole sullo scopo del colloquio. Noi - fu la risposta - lasciandoci guidare dalla logica politica che è buona consigliera non abbiamo mai dubitato della solidità della Triplice alleanza neanche in quei momenti nei quali molta parte della stampa italiana e straniera prediceva inevitabile l'imminente sua dissoluzione. Non demmo perciò mai valore soverchio a quei malumori irragionevoli che si fecero sentire alcuni mesi fa in Germania e in Francia contro di noi. Così non credemmo affatto che l'incidente di Ugida dovesse, per la questione degli armamenti, sciogliere l'Italia dalla triplice ovvero infrangere i nostri antichi intimi legami con l'Inghilterra. I risultati hanno corrisposto alle previsioni e il convegno di Rapallo non ha mutato niente alle linee già segnate della politica internazionale.

Mutato nulla - osserva l'inviato del «Corriere» - ma certo chiarito qualche dubbio reale o possibile. Per esempio ho chiesto al mio autorevole amico se vi erano dei dubbi sia pure lievi intorno al modo di interpretare i patti della Triplice alleanza o intorno all'azione delle singole potenze alleate di fronte a potenze amiche.

Escludete assolutamente - rispose l'intervistato in tono netto e reciso - che la Triplice sia ancora in discussione per una ragione qualsiasi. Nulla di meno discutibile, nulla di meno discusso oggi fra gli alleati che l'esistenza, la solidità, l'efficienza grandissima e la necessità della Triplice. Nessuno dei tre contraenti affaccia obbiezioni; tutti e tre sono convinti dei servizi che essa rende e che rappresentano un beneficio non solo per gli alleati, ma per tutta l'Europa.

Dunque in quale argomento poteva essere qualche dubbio di interpretazione o di metodo? Per il Marocco forse?

No, per il Marocco non potevano esservi differenze di vedute tra la Francia e le altre potenze firmatarie dell'atto di Algesiras. La Francia ha diritto ad una soddisfazione.

Che cosa può dire per la questione degli armamenti e la conferenza dell'Aja?

Non credo vero quel che è stato affermato dal «Daily Mail» che cioè, se la riduzione degli armamenti non venisse posta in discussione, l'Inghilterra non interverrebbe alla conferenza e che viceversa, se fosse posta, non v'interverrebbe la Germania.

L'intervistato non ha detto altro, ma chissà - osservò il giornalista - che uno dei risultati del colloquio di oggi non sia appunto questo di aver chiarito bene il problema degli armamenti in relazione alla conferenza dell'Aja e d'avere perciò assicurato in qualunque modo l'intervento della Germania.

Evidentemente però le lunghe informazioni del «Corriere» contengono dei buoni spunti di politica internazionale, ma non rivelano con certezza neppure uno degli argomenti trattati nel colloquio. Questo del resto era certo il desiderio dei due Governi e la laconicità e l'indeterminatezza dei loro comunicati denotavano appunto la volontà che il movente del convegno non fosse conosciuto.

L'inviato del «Corriere» interrogò ancora il suo informatore sul viaggio di re Edoardo in Spagna e su quello di re Vittorio in Grecia ma non è in questi fatti che si trova il movente del colloquio. L'inviato fece un'ultima domanda per concludere: Dunque il convegno di oggi è stato veramente importante e fruttuoso?

L'Italia è una delle forze più efficaci per la tranquillità e per la pace dell'Europa: essa ha molto contribuito a dissipare i malintesi fra Germania e Inghilterra e per la sua stessa posizione tra le due potenze amiche contribuisce - dirò - permanentemente a quest'opera di conciliazione e di concordia. Non vi pare che sia gran cosa?

ROMA 1. (N). La «Tribuna» osserva che la sua relazione sul contegno dell'Italia nella questione della limitazione degli armamenti ha provocato una certa sensazione, mentre le dichiarazioni fatte nel giugno scorso dal ministro Tittoni alla Camera non avevano destata nessuna sorprera. La «Tribuna» ritiene che l'impressione prodotta dalle sue informazioni sia da attribuirsi al falso concetto, che Tittoni abbia rinunciato a quelle riserve dalle quali faceva dipendere la sua adesione alle proposte dell'Inghilterra. Per togliere questo errore - continua il giornale - abbiamo assunte informazioni, dalle quali risulta che il ministro Tittoni non ha lasciato cadere quelle riserve e che egli si mantiene scrupolosamente entro i confini tracciati nel suo discorso alla Camera. Nonostante gli ultimi avvenimenti, il ministro non ha nulla da aggiungere nè da togliere alle dichiarazioni fatte in quel discorso.

Un'intervista col ministro Tittoni

Ho avuto la fortuna di poter trattenermi - scrive l'inviato speciale del «Resto del Carlino» a Rapallo - con l'on. Tittoni; e, fatto audace della cortesia del ministro, mi sono permesso di dirgli, per avviare il discorso, se era possibile, sull'argomento del giorno: — Dunque accordo completo con la Germania! Questo è il risultato dell'odierno colloquio! Questo l'annuncio che dobbiamo diffondere...

— Certamente - rispose il ministro - e voi avete veduto...

— Il comunicato ufficiale, ma è così generico nella sua discrezione!...

— Oh! non tanto! - replicò sorridendo il ministro. — Si sarebbe facilmente potuto dire che per tutte le questioni trattate vi è stato accordo, mentre si è avuto cura di pubblicare che si trattava nel colloquio di tutte le questioni politiche che occupano in questo momento il campo internazionale.

— Dunque anche la questione del disarmo... - azzardai di accennare.

— Certamente - disse in fretta il ministro; poscia quasi correggendosi:

— Ho detto: «tutte» le questioni...

— Ma - insistei - in Germania non saranno apprezzate certe espressioni pubblicate da un giornale ministeriale romano (alludendo alla «Tribuna»).

— Ma quelle espressioni non riflettevano neppure il mio pensiero. Non io certo rinnegherò le dichiarazioni fatte alla Camera (a proposito della proposta inglese alla futura conferenza dell'Aja); ma giammai volli dichiarare a quella proposta un preventivo e incondizionato appoggio.

— Eppure - replicai - quando riceveste William Stead, il commesso viaggiatore della pace, questi potè pubblicare di avervi trovato convinto fautore del disarmo, mentre la Germania...

— Anche la Germania lo è - interruppe - ma è forse più scettica, dico più scettica e non altro, giacchè non è vera la notizia pubblicata che la Germania non interverrebbe all'Aja, se si dovesse parlare del disarmo.

— Quindi - ripresi - l'Italia eserciterà all'Aja una funzione moderatrice fra le due tendenze: la inglese e la tedesca.

Per quanto il ministro non rispondesse parvemi che il suo sorriso fosse di approvazione a queste parole.

— Del resto l'Italia ebbe una funzione moderatrice anche ad Algesiras.

— Non parlate di Algesiras - disse l'on. Tittoni -: potrebbero risollevarsi vecchie polemiche.

— Ma - soggiunsi - non trattaste del Marocco?

— Del Marocco? - rispose. — Ma non vi è più una questione del Marocco: del resto non fatemi dire di più; aggiungete solo che tanto Bülow quanto io siamo pienamente consci della missione che compiamo a nome di due importanti nazioni!

— Un'ultima domanda, Eccellenza, parmi che sia la prima volta che si pubblica un comunicato ufficiale dopo un convegno di questo genere.

Il ministro pensò qualche secondo; poi disse:

— Sì, è la prima volta; ma lo credo necessario per rassicurare e mettere fine a certe dicerie.

Bülow soddisfatto

ROMA 1. (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» a Rapallo invia al suo giornale un'intervista con il cancelliere tedesco Bülow. Il cancelliere si disse lietissimo di aver incontrato Tittoni col quale ebbe un largo scambio di vedute nelle quali si trovarono perfettamente consenzienti. Noi esaminammo insieme - dichiarò - tutte le questioni politiche internazionali attualmente sul tappeto, nessuna esclusa. Da questo esame risultò la nostra piena corrispondenza d'idee. Del resto l'Italia e la Germania sono legate da solida amicizia perchè l'alleanza serve mirabilmente al mantenimento della pace, mentre assicura la conservazione dello «statu quo» in Europa. L'Italia e la Germania non hanno alcun interesse antagonistico e nulla che possa dividerle, mentre le unisce solidamente il comune interesse di conservare quello che hanno. Infatti la Triplice ha essenzialmente questa finalità conservatrice. Bülow si disse poi sincero amico ed ammiratore dell'Italia; ricordò inoltre le comuni origini politiche e l'affinità che legano la Germania all'Italia. Tra questi due paesi deve esistere una reciproca simpatia. In Germania l'imperatore è il primo ad amare l'Italia. Egli desidera di tornar presto a visitare il Mezzogiorno d'Italia, dove si soffermò con grande piacere nella sua ultima crociera nel Mediterraneo. Il cancelliere parlò poi della fertilità dell'Italia, delle sue energie che ha vivamente elogiato. Sciolse infine un inno alla pace di cui ricordò gli inestimabili benefici. Terminò ripetendo di essere veramente ammirato e lietissimo di avere constatato la perfetta intesa d'idee tra lui e il nostro Tittoni.

Il punto scabroso della limitazione degli armamenti

Il «Giornale d'Italia» dice poi, per informazioni autorevolissime avute, essere assolutamente falso che la Germania abbia dichiarato di non partecipare alla conferenza dell'Aja se sarà messa all'ordine del giorno la questione degli armamenti. E' pure falso che l'Inghilterra, a sua volta, abbia dichiarato di non partecipare alla conferenza se la questione degli armamenti non sarà discussa. Secondo l'informatore del «Giornale d'Italia» le cose sono molto calme e tranquille e la diplomazia troverà a suo tempo il terreno per un accordo anche nella questione degli armamenti, così come lo trovò per le più scottanti questioni. Il corrispondente crede di poter affermare che nel prossimo Maggio Bülow e Tittoni avranno modo di fare importanti dichiarazioni sulla conferenza nei rispettivi Parlamenti. Il giornale riproduce, con qualche riserva, la notizia che, nell'intento di dissipare o di attenuare li dissidio che potrebbe metter in forse la riunione della conferenza all'Aja o la perfetta armonia delle sue discussioni, Tittoni avrebbe fatto qualche passo a Vienna per vedere se l'Austria-Ungheria si unirebbe all'Italia nel prendere l'iniziativa della proposta di rinviare il tempo dell'eventuale limitazione degli armamenti ad come le sole che possano avere voce in siffatto argomento.

Il pensiero del marchese di Rudinì

ROMA 1. (N). E' ritornato a Roma dalla Sicilia il marchese di Rudinì. Iersera molti furono gli amici che passarono lietamente la serata di Pasqua nel suo villino ove gli onori di casa erano fatti dalla marchesa Leonilde. Ho potuto vedere un ex-deputato siciliano che ha fatto il viaggio da Messina a Roma col di Rudinì e gli ho domandato se l'ex-presidente del Consiglio gli avesse parlato del convegno di Rapallo. In viaggio - mi rispose - abbiamo parlato un po' di tutto e non nascondo che il nostro discorso è caduto anche sul convegno di Bülow e Tittoni, ma il marchese di Rudinì, come sempre riservatissimo, non ha dato al convegno un'importanza speciale. Quello invece che posso dirvi - ha continuato il mio interlocutore - è che i circoli diplomatici sono preoccupati per l'affare del Marocco. Tutte le potenze sono d'accordo che una sodisfazione è dovuta alla Francia ed hanno approvato l'occupazione di Ugida; ma non per questo i loro animi sono tranquilli per le conseguenze che possono condurre a una guerra che tutti vogliono evitare e più di tutti la Germania. Ma basta un incidente qualunque per far nascere un conflitto. Nel convegno di Rapallo i due egregi statisti possono aver parlato di tutto, ma non per ciò il pericolo di conflitto è scongiurato. In fatto di politica estera tutti gli uomini di Stato italiani sono d'accordo sulla linea da seguire, quindi Tittoni a Rapallo non può che aver ribadito le sue dichiarazioni fatte al Parlamento.

La partenza di Tittoni per Roma

RAPALLO 1. (N). Alle undici il ministro Tittoni si recò al municipio a restituire la visita alla Giunta. La folla raccolta dinanzi al municipio lo acclamò all'entrata e all'uscita. Tittoni partì per Roma a mezzogiorno, salutato alla stazione dal sindaco, dal senatore Blaserna e dal segretario de Below che gli portò i saluti del principe Bülow.

La situazione al Marocco
dopo l'occupazione di Ugida

PARIGI 1. (N). Il «Temps» ha da Tangeri: Vi è grande aspettativa di conoscere dalle notizie di Fez quale impressione abbia fatto l'occupazione di Ugida al Maghzen e alla popolazione. Qui l'opinione pubblica crede che la situazione sia allarmante. La mia idea invece è che il risoluto contegno della Francia abbia molto impressionato la Corte sceriffiana senza pericolo però di una ripercussione a danno degli stranieri. Vero è che i funzionari marocchini erano stati informati dell'intenzione del Governo francese, ma fino all'ultimo momento non credettero alla sua attuazione. Infatti il carattere platonico delle precedenti ed abusate dimostrazioni navali impediva loro di credere alla gravità delle nuove minaccie. Ora sembra ravvivata la coscienza dei doveri che si impongono al Maghzen. Il funzionario che giudica con più sincero rincrescimento gli avvenimenti è il rappresentante marocchino alla Banca di Stato, Dois Bengellun, ritornato ora a Parigi dove assistette all'assemblea generale della Banca. Si dimostra entusiasta del soggiorno di Parigi e dell'ospitalità avuta; è molto lieto delle carte d'invito mandategli da Fallières, Brisson e Pichon, e convinto dell'importanza dell'amicizia della Francia, deplora l'insano attentato contro il dott. Mauchamp.

LONDRA 1. (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tangeri: Secondo l'ultima lettera da Marrakesc in data 23 marzo, la situazione sembra grave, perchè tra gli indigeni si manifesta nuova eccitazione. Il viceconsole inglese propose che tutti i cristiani dirigano uno scritto collettivo al Maghzen, invocando protezione e il ristabilimento dell'ordine.

LALLA-MARNIA 1. (Havas). Il generale Delaneau, comandante della sottodivisione di Tlemcen, fu dal generale Liautey chiamato ad Ugida ad una conferenza. Liautey ritornerà ad Orano e sarà sostituito dal generale Delaneau.

PARIGI 1. (Havas). Si ha da Ugida: Una batteria d'artiglieria e uno squadrone di spahis partirono da qui per Lalla-Marnia, dove attenderanno eventuali ordini. La città contiene 1800 indigeni algerini ed indigeni che godono il protettorato francese.

Il congresso socialista di Lione
Contro lo sciopero generale e l'agitazione antipatriottica

LIONE 1 (N). Il congresso nazionale del partito socialista francese votò un ordine del giorno che biasima lo sciopero generale, come pericoloso; inoltre si approvò un ordine del giorno in cui si accentua che, visto il carattere internazionale del capitalismo, anche il partito operaio deve essere internazionale; inoltre, condannando ogni politica aggressiva e bellicosa, sia che si riferisca al continente od alle colonie, si proclama il proposito di fare propaganda pel mantenimento della pace fra i popoli, s'invocò una graduale limitazione delle spese militari, che dovrebbe seguire contemporanea in tutti gli Stati, e invece si biasimò in termini molto chiari l'agitazione antipatriottica, tendente a togliere il diritto di difendersi contro gli attacchi dall'estero.

La convenzione fra il Governo italiano
e la nuova Società del Benadir

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» riferisce che la sistemazione della colonia del Benadir pare debba essere ritardata perchè le trattative fra il Governo e la costituenda Società non accennano a giungere a un risultato concreto.

Secondo il giornale allo schema di convenzione presentato dal promotore della nuova Società del Benadir all'on. Tittoni questi avrebbe fatto alcune obiezioni specialmente per quello che riguarda i servizi marittimi e la percezione degli introiti doganali che la Società vorrebbe le fosse affidata, ma che invece il Governo voleva esercitare direttamente. Però d'accordo fra il Governo e la Società si è deciso che sarà presentato presto al Parlamento un progetto di legge per l'approvazione della convenzione in modo che questa possa avere effetto nelle vacanze estive.

Nello Stato maggiore dell'esercito e dell'armata italiani

ROMA 1. (N). Il «Corriere d'Italia» annunzia che oggi il tenente generale Saletta, capo dello Stato maggiore dell'esercito, completamente ristabilito, ha ripreso il suo ufficio.

ROMA 1. (N). Stamane al ministero della marina l'ammiraglio Bettòlo ha preso possesso del suo nuovo ufficio di capo dello Stato maggiore dell'armata.

Le falsificazioni di titoli della rendita italiana

ROMA 1. (N). Ulteriori indagini per l'accertamento dei titoli di rendita italiana falsificati la cui scoperta avvenne in Francia, escluderebbero la responsabilità di persone residenti in Italia. La polizia italiana è riuscita ad accertare che le falsificazioni sarebbero state eseguite in Spagna ed i titoli introdotti in Francia e nel Belgio.

La „Varese" alle feste centenarie di Newport

SPEZIA 11 (N). La «Varese» al comando del duca degli «Abruzzi ha lasciato alle 15 il golfo diretta a Madera. Il comandante del dipartimento si è recato a bordo ad augurare buona campagna al duca e all'equipaggio. La «Varese» va a Newport per le feste centenarie americane.

Un nuovo apparato telegrafico
ideato da un ufficiale italiano

ROMA 1. (N). Oggi il conte di Torino si recò al ministero delle poste ed ha conferito col ministro Schanzer per informarsi del funzionamento di un apparato telegrafico ideato da un ufficiale del genio suo dipendente. L'apparato è ora in esperimento all'istituto centrale di Trastevere. Il conte di Torino ha annunciato al ministro che forse visiterà questo istituto.

Per l'esposizione d'arte a Venezia
Il rigore della giuria

VENEZIA 1. (N). Mi consta da notizie particolari che il lavoro della giuria per l'esposizione artistica, che è quasi finito, è stato severissimo e che la percentuale dei rifiutati è molto superiore a quella degli anni precedenti. Si volle escludere quanto non rappresentasse un forte indirizzo o uno speciale valore di tecnica e di pensiero. La presidenza del Senato e quella della Camera dei deputati accettarono di presenziare l'apertura dell'esposizione eleggendo apposite commissioni.

Le stragi di una banda bulgara
in un villaggio serbo

BELGRADO 1. (N). Secondo notizie da Ristovac, ieri l'altro una banda bulgara assalì il villaggio di Rudnik presso Veles, vilajet di Kossovo, massacrò sette contadini serbi, ferì altri cinque e incendiò trenta case, perchè gli abitanti si sarebbero rifiutati di dichiararsi bulgari.

La calma in Rumenia

BUCAREST 1. (B). Non si segnala alcun ulteriore incidente rivoluzionario. Dappertutto regna la calma. I prefetti hanno preso in considerazione le proteste dei contadini e chiedono ora ampie concessioni tanto da parte dei proprietari dei fondi come da parte dei fittaiuoli. A Bucarest regna oggi completa calma.

Come i giovani radicali
motivano l'ostruzione alla Scupcina

BELGRADO 1. (B). Il partito dei giovani radicali ha diretto un appello agli elettori nel quale si espongono i motivi dell'ostruzione decretata dal club del partito. Il proclama dice che la causa del cambiamento dell'anno scorso nel Governo è da ricercarsi nel rifiuto dato dalla corona di firmare l'«ukas» per il pensionamento di alcuni ufficiali. Si venne perciò allo scioglimento della Scupcina e alla proclamazione delle nuove elezioni. Prima però che si passasse alle elezioni, l'«ukas» fu firmato. Il Governo mise così la corona in condizione di poter accordare alla minoranza ciò che aveva negato alla maggioranza. Nelle elezioni il Governo esercitò addirittura pressioni poliziesche, tanto che i risultati non furono perfettamente corrispondenti alla volontà del popolo. Il Governo continuò le illegalità anche dopo le elezioni. I giovani radicali però si astennero finora dalla lotta contro il Governo per il fatto che il paese si trovava impegnato in una guerra doganale con un altro Stato. In tal momento era necessaria la cooperazione di tutti i cittadini. Con le sue illegalità il Governo ha fomentata la guerra intestina. I giovani radicali faranno quindi uso di tutti i mezzi legali per porre un argine alle illegalità del Governo. L'ostruzione non mira alla caduta del Governo o a una crisi parlamentare, ma vuole dal Governo la prova di fatto, ch'egli non predichi e non agisca male in avvenire. Il Governo deve compiere il suo lavoro uniformandosi alle leggi. Bisogna che nelle basse sfere regni la libertà; diversamente non ci sarà libertà neanche in alto.

BELGRADO 1. (N). Anche nell'odierna seduta della Scupcina i giovani radicali continuano l'ostruzione mediante la presentazione d'interpellanze. Gjaja domanda al presidente dei ministri quando si incominceranno le trattative coll'Austria. Pecic richiama l'attenzione del Governo sulla nuova legge scolastica ungherese, asserendo che essa tende a generalizzare l'istruzione ungherese e quindi deve riguardarsi come provvedimento diretto contro i serbi dimoranti in Ungheria. Il vice-presidente Jovanovic dichiara che comunicherà le interpellanze ai ministri. La Camera delibera quindi di iniziare la discussione articolata del bilancio. Si approva con tutti i voti contro quello del socialista Leapcevic la lista civile del re nell'importo di 1.200.000 dinari; indi si approva il credito per la Scupcina.

LA QUESTIONE AGRARIA ALLA DUMA

PIETROBURGO 1. (Agenzia pietroburghese). Alla Duma si discute la questione agraria. Parlano oratori di diversi partiti. Karawajeff, del partito del lavoro, descrive le condizioni miserande dei contadini russi confrontandole con le condizioni dei contadini di Francia, Germania e Danimarca. L'ex-ministro Kutler, kadetto, si pronunzia per l'espropriazione forzosa dei terreni verso equo indennizzo. Combatte le utopie dell'estrema sinistra, dicendole irrealizzabili nelle attuali circostanze politiche. Dmovsky, polacco, insiste sulla necessità di far precedere una completa riforma del regime alla riforma agraria. Il ministro dell'agricoltura, principe, Wassilcikoff, dichiara che il Governo è convinto che la miseria del popolo cesserà quando si sarà regolato il problema agrario. La proprietà fondiaria è intangibile, e il Governo la tutelerà perchè costituisce l'unica base di un fecondo lavoro degli agricoltori.

L'agitazione studentesca

PIETROBURGO 1. (N). Gli studenti di Mosca dopo lo scioglimento della riunione politica nell'università presentarono la domanda che le riunioni politiche di studenti entro l'università non possano essere sciolte. Probabilmente l'università sarà chiusa fino all'autunno. Nella università di Kieff gli studenti tennero riunioni rivoluzionarie, minacciando i professori. Probabilmente si chiuderà l'università. I professori della facoltà medica di Pietroburgo si lagnano della rozzezza e slealtà di molti assistenti. Gli esaminatori che bocciarono parecchi studenti agli esami ricevettero sentenze di morte.

La tumulazione della salma di Lamsdorf

PIETROBURGO 1. (N). Oggi nel cimitero Smolenski si tumulò la salma di Lamsdorf alla presenza del ministro degli esteri Iswolsky, del corpo diplomatico e di numerosi alti dignitari. Lo czar e la czarina madre inviarono magnifiche corone. L'ambasciatore turco, come decano del corpo diplomatico, depose una preziosa corona d'argento; l'ambasciatore francese depose corone a nome del presidente Fallières, del ministro Pichon e dell'ambasciata.

La Russia pensa a colonizzare la Mongolia

SCIANGAI 1. (Società cablografica tedesca). L'inviato russo a Pechino domanda pei russi il diritto di libera colonizzazione in Mongolia, dove da tre anni trovansi colonie russe. L'inviato motiva la sua domanda col rifiuto dei giapponesi di abbandonare le città mancesi, limitandosi a stabilirsi nelle città aperte agli stranieri.

LO SCIOPERO DEI SARTI A VIENNA

VIENNA 1. (N). I sarti da uomo deliberarono di cominciare lo sciopero domattina. Gli scioperanti sono complessivamente 6300.

Il fratello del kedive a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 1. (B). Oggi è giunto qui il pascià Mohamed Alì, fratello del kedive. Il pascià, ricevuto da un aiutante imperiale, si recò tosto, in carrozza, all'Yldyz Kiosk.

Incidente di vettura alla coppia ereditaria di Germania. POTSDAM 1. (N). Mentre la coppia ereditaria ritornava dalla visita fatta alla villa Liegnitz, il cavallo del «dogcart» s'imbizzarrì dandosi a corsa sfrenata. Presso la porta di Brandeburgo una persona riuscì a fermare il cavallo. La coppia ereditaria smontò illesa e si recò a piedi al castello.

Linda Murri aggravata. ROMA 1. (N). La «Tribuna» ha da Padova essere giunta colà notizia che Linda Murri è gravemente malata di colica nefritica. E' assistita dal padre. Ai dolori acuti che le dà il male si è aggiunto l'indebolimento delle forze, che obbliga la paziente a letto. Si è anche aggravata l'antica sua malattia di occhi.

Un uomo idrofobo in una fiera.

PARIGI 1. (N). La notte scorsa una drammatica scena si svolse a Vincennes, presso la Piazza delle Nazioni, ove si tiene l'annuale fiera del «pain d'épice». I passanti videro un uomo sulla trentina convulso, cogli occhi sbarrati, dominato da furore oppure ubriaco, gettarsi sui curiosi, poi, come contendendosi, lasciarsi cadere a terra con la schiuma alla bocca in preda a terribili contorsioni. Una guardia tentò d'impadronirsene, ma egli le addentò la mano mordendolo fino a sangue. Altri agenti sopraggiunsero e poterono trascinare il forsennato al commissariato. Chiamato un medico, questi constatò trattarsi di un caso di idrofobia. L'individuo, che si chiama Leonardo Pelletier, cinque mesi fa fu infatti morsicato da un gatto arrabbiato. Ricoverato all'Istituto Pasteur vi rimase in cura quindici giorni. Sembrò guarito, ma ieri notte ebbe la crisi narrata. Egli e la guardia che fu morsicata sono ora in cura all'Istituto Pasteur.

Le vittime dell'automobile.

TORINO 1. (N). Ieri un'automobile nella quale erano lo studente d'ingegneria Giuseppe Canova, un signore ed una signora correva a grande velocità sullo stradale di Francia, quando, arrestato violentemente dal conduttore che frenò bruscamente per evitare una vettura, si rovesciò lanciando a qualche metro di distanza il Canova e i suoi compagni. Questi ultimi miracolosamente riportarono soltanto qualche contusione di poca entità, mentre il Canova riportò la lacerazione del fegato e della milza. Operato prontamente all'ospedale mauriziano, morì stanotte dopo parecchie ore d'agonia.

Nel pomeriggio di ieri, sullo stesso stradale di Francia, un automobile investì un operaio in bicicletta, certo Domenico Balzarini, uccidendolo sul colpo. Lo «chauffeur» fu arrestato.

Deragliamento ferroviario.

VILLACO 1. (B). Ieri a mezzodì deragliarono a Knittelfeld la locomotiva e quattro vagoni di un treno merci che entrava in stazione. Il movimento dei treni in arrivo e in partenza restò incagliato. Il movimento dei passeggeri continuò mediante trasbordo. Alle 9 furono tolti gli ingombri e riattivata la linea.

Segnalazioni sismiche.

FIRENZE 1. (N). Padre Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto, comunica in data 31 marzo: Stasera alle ore 23.20 è cominciata una lunga registrazione di terremoti lontani.

Schiacciato da un carro.

ROMA 1. (N). Stasera in via del Tritone, l'avv. Giovanni Pierantoni fu investito e orribilmente schiacciato da un pesante carro al quale il conducente aveva fatto fare una sterzata repentina per evitare l'urto con un'automobile che veniva in senso contrario. Tanto le ruote anteriori quanto le posteriori del pesante veicolo passarono sul corpo del Pierantoni, che, trasportato all'ospedale di San Giacomo, morì quasi subito. Il Pierantoni lascia la moglie e un figlio di sette anni. Il carrettiere fu arrestato.

Diciassettenne suicida.

ROMA 1. (N). Stamane a Villa Borghese fu rinvenuto il cadavere del giovane diciassettenne Ernesto Bassi, figlio del cav. Bassi, funzionario al ministero dell'interno. Il giovane si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Si ignorano le cause che lo spinsero, così giovane, al suicidio.

La quarta giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 1. (N). Anche la quarta giornata di corse al trotto all'ippodromo di Turro è stata favorita da una bellissima giornata e da grande concorso di pubblico. Corse interessantissime, tutte con partenze numerose. Ecco i risultati:

Prima corsa, premio Legnago, lire 1200, per cavalli di 3 anni e oltre nati e allevati in Italia, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri; 17 iscritti, dieci partenti. La prima prova è vinta da «Fato», del dott. V. Guida in 2'.28"; secondo «Laura», di Bottelli; terzo «Adige», di Branchini. Nella seconda prova giunge primo «Otello», di Ossani-Maiolani, in 2'.29"; secondo «Laura»; terzo «Bona», di G. Massicci. La terza prova è vinta da «Otello», in 2'.28"; secondo «Laura»; terzo «Fato».

Seconda corsa, premio Lodi, lire 1400, per cavalli di 3 anni e oltre, vincere due prove, sulla distanza minima di 1609 m. Anche in questa si hanno 17 iscritti e partono 8. La prima prova è vinta dalla bravissima «Gallia», di Amato e Nannucci, in 2'.25" (era partita a 1629 m.); secondo «Zolfanello», di Sesana, partito a 1649 m.; terzo «Tosca», del bar. Bianchi. Nella seconda prova giunge primo «Zolfanello», in 2'.34"; secondo «Gallia»; terzo «Tosca». La terza prova è vinta brillantemente da «Gallia», in 2'.25" (pari a 1.29 al chilom.), seguita da «Tosca» e da «Vandalo II», dei fratelli Giorgi.

Terza corsa, premio Pisa, lire 2500, per cavalli di 3 anni e oltre, di ogni paese, vincere due prove, sulla distanza minima di 1609 metri. Sopra 11 iscritti si ebbero soltanto 4 partenti. La nuova americana «Princess Xenia», del tenore Borgatti, recentemente acquistata per 50.000 lire a Vienna, giunge ottima prima nella prima prova, in 2'.18", seguita da «Nizzardo», di Rossi e da «Oak-Blossom», di Carlo Fini. Nella seconda prova giunge prima «Oak-Blossom», in 2'.19"; seconda «Princess Xenia»; terzo «Dulce-Cor», dei fratelli Giorgi. La terza prova è vinta da «Princess Xenia», in 2'.18", seguita da «Oak-Blossom» e da «Dulce-Cor».

Quarta corsa, ultima della giornata, premio Vicenza (allevamento), lire 1300, per puledri indigeni di 4 anni, prova unica sulla distanza minima di 2413 metri. Su 9 iscritti 5 partenti. Il bel puledro di Branchini, «Impero», giunge ottimo primo, coprendo la distanza di 2513 metri in 3'.34"; secondo «Belfounder», di Borgatti»; terzo «Nafta», di Rossi; quarto «Baluardo», del bar. G. B. Bianchi.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 1. (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa d'aprile. Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Löwenritter»; secondo «Fred Warwick»; terzo «Peterke». Corsero 8. Totalizzatore: 19: 10. Piazzati: 31, 33 e 50: 25.

II. Corsa «Debuttanti». Cor. 1700; metri 1600. Arrivò primo «Excelsior» (1.35.3 al chil.); secondo «Musa»; terzo «Domino». Corsero 6. Totalizzatore: 37: 10. Piazzati: 46 e 52: 25.

III. Premio d'Amburgo. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Liselotte» (1.28.5 al chilom.); secondo «Levente»; terzo «Alton». Corsero 7. Totalizzatore: 42: 10. Piazzati: 43, 54 e 65: 25.

IV. Primo premio dello Stato per trottatori di tre anni. Cor. 5000; metri 2200. Arrivò primo «Willy» (1.31.1 al chilom.); secondo «Dilla R.»; terzo «Bajadere». Corsero 3. Totalizzatore: 12: 10. Piazzati: 24: 25.

V. Corsa rivincita. Cor. 1700; metri 2600. Arrivò primo «Bajazzo» (1.37.2 al chilom.); secondo «Hans Lancelot»; terzo «Zella». Corsero 4. Totalizzatore: 28: 10. Piazzati: 46 e 86: 25.

VI. Corsa del club per lo sport del trotto. Cor. 1600; metri 2500. Arrivò primo «Franzi K.» (1.34.6 al chil.); secondo «Gut genug»; terzo «Hermin». Corsero 7. Totalizzatore: 46: 10. Piazzati 33, 32 e 42: 25.

VII. Premio di Kaplanhof. Cor. 2400; metri 2600. Arrivò primo «Prince Charlie» (1.31.1 al chil.); secondo «Baronesse»; terzo «Drah'n ma um». Corsero 12. Totalizzatore: 50: 10. Piazzati: 56, 44 e 128: 25.

CONFRONTI

Italiani espulsi dalla Francia e dall'Austria

I lettori ricorderanno il caso di Ettore Marroni, collaboratore della «Stampa» di Torino, che, espulso dalla Francia per suoi vivaci giudizi sulla politica del Gabinetto Clémenceau, vide sospesa la espulsione per l'energico intervento dell'ambasciatore italiano a Parigi. A questo incidente il nostro Scipio Sighele dedica sul giornale di Torino un ampio articolo, del quale ecco quella parte che si riferisce a casi analoghi avveratisi in Austria-Ungheria.

«Ricordate - scrive il Sighele - quanti giornalisti italiani furono espulsi dall'Impero austro-ungarico per ragioni analoghe a quelle che determinarono il decreto - non eseguito - contro Ettore Marroni? E ricordate che cosa rispondeva invariabilmente il nostro ministro degli esteri (qualunque egli fosse, giacchè la risposta era un vecchio «cliché» preparato e depositato alla Consulta dalla furberia sbrigativa del senatore Malvano) ai deputati, che osavano interrogarlo su queste espulsioni? Il ministro rispondeva seccamente e brevemente, che il Governo italiano non poteva discutere la politica interna d'un altro Stato, e che quindi egli non aveva fatto e non avrebbe mai fatto nulla per scongiurare la lamentata espulsione.

«I deputati interpellanti non sempre si dichiaravano soddisfatti: ma chi si mostrava sempre soddisfatto era questo nostro buon pubblico italiano, abituato ormai a non trovar più molta dignità nei suoi ministri, e rassegnato quindi a non darsi l'inutile lusso di conservarne un poco per sè.

«Il Governo austriaco, intanto, sorridendo per questa nostra apatia, continuava ad espellere tutti i giornalisti italiani che non gli andavano a genio!

«Ora io domando: come va che, tutto ad un tratto, il sistema si cambia, e alla minaccia di espulsione d'un giornalista italiano da Parigi, il nostro silenzioso e immobile Governo parla e si muove, e fa muovere il nostro ambasciatore, il quale, - col tatto e con l'abilità che tutti gli riconoscono - ottiene da Clémenceau la revoca del decreto? Una revoca - si badi - non facile, perchè Giorgio Clémenceau - se non è quell'«apache raté» definito dai nazionalisti e dai clericali - è tuttavia un uomo di ferro, che applica alla politica quell'austera rigidità militare che è così bene scolpita nella sua rude e maschia figura di generale in ritiro!

«Abbiamo noi dunque due politiche estere: una per l'Austria, nei cui affari interni non è permesso di interloquire, e una per la Francia, nei cui affari interni si interloquisce e... si ottiene?

«La mia fantasia corre ad immaginare che cosa avrebbe fatto in un caso analogo il primo ministro austriaco se il nostro ambasciatore presso la Corte di Vienna avesse ardito pregarlo di non dar corso a un decreto di sfratto d'un giornalista italiano! Il primo ministro avrebbe probabilmente pensato che il nostro ambasciatore era impazzito, poichè di tante altre simili e più gravi offese il Governo italiano non aveva mai chiesto ragione, ma aveva sempre puntualmente firmato la ricevuta.

«Ora, riassumendo e concludendo, io vorrei che l'incidente Marroni segnasse l'inizio di una politica estera più vigile, più cosciente, più dignitosa; vorrei che lo ricordassero - quando sarà il caso - i nostri uomini di governo per agire verso le altre nazioni come seppero agire verso la Francia.

«Uno dei nostri errori - il più grande, io penso - è stato ed è ancora di credere che si acquisti la fiducia e la benevolenza degli alleati col silenzio e con la rassegnazione. La coscienza di essere deboli di fronte a loro, ci ha fatto spesso, pur troppo, essere vili. Noi non abbiamo mai compreso che tra l'atteggiamento spavaldo e l'atteggiamento vigliacco c'è quella linea media che è la giusta e che si chiama «dignità». La spavalderia provoca le complicazioni internazionali: la vigliaccheria ci copre di disprezzo: la dignità ci assicura il rispetto.

«E più ci avrebbero rispettati e più ci rispetterebbero a Vienna, se durante i lunghi anni della triplice alleanza noi fossimo stati alleati fedeli, ma dignitosi, se il nostro ambasciatore e i nostri consoli avessero fatto qualche volta almeno sentire che noi non eravamo disposti a sopportare tutto ciò che ci volevano imporre.

«Certo, è difficile oggi mutare questa condizione di cose. Non solo noi abbiamo presa l'abitudine della servilità, ma - ciò che è più grave - anche gli altri si sono abituati a considerarci come una quantità trascurabile contro la quale si può sfogare, senza rischio, qualunque capriccio. E un nostro atto di dignità - dopo tanto silenzio - potrebbe sembrare una provocazione, come sembra al prepotente una impertinenza la giusta improvvisa risposta di chi verso di lui fu lungamente timido e taciturno».

ASTERISCHI

La Permanente artistica si è riaperta ieri alla molto aspettata esposizione di «bianco e nero», alla quale quasi tutti i nostri artisti, benchè per molti l'agone sia riuscito completamente nuovo, hanno voluto partecipare. La folla fu a tutte le ore più che grande, strabocchevole: prova eloquente dell'interesse sempre crescente suscitato dalle cose d'arte nella cittadinanza.

★

Un audace e grazioso pesce d'aprile fu tentato quest'anno da qualche capo ameno, alle spalle di un gran numero di gentili signore della nostra migliore società. Si tentò di farle radunare tutte in un determinato luogo, mediante una circolare spedita con tutta segretezza che faceva appello al loro sentimento più intimo: le signore ebbero in verità tanto spirito da non abboccare all'amo: ma questo nulla tolse allo spirito dello scherzo.

La circolare avvertiva caritatevolmente ad una ad una le amabili signore che nella nostra città si stava costituendo una «Società di protezione tra uomini coniugati», con lo scopo evidente di sottrarre i mariti alla sorveglianza delle legittime consorti. «Ci consta con assoluta certezza - si diceva - che l'art. 10 dello Statuto di questa Società dispone che tutti i soci si devono scambievole aiuto per conseguire il massimo di libertà con qualunque mezzo, cioè con apocrifi inviti stampati per sedute, commissioni elettorali, conferenze, con ben architettate menzogne, ecc. ecc.

«L'art. 27 dispone letteralmente: Ogni socio fuori di casa e libero della sorveglianza della sua Signora, leverà immediatamente l'anello matrimoniale nascondendolo in apposito taschino.

«Non occorrono commenti - soggiungeva - per comprendere senz'altro, come con questi insani principi e col cattivo esempio questi signori riesciranno di sicuro in breve scadenza ad indebolire il rispetto e l'obbedienza che ogni uomo deve alla sua compagna; e come ciò varrà a scuotere nelle sue basi la famiglia, istituzione sulla quale è oggidì imperniata tutta la vita sociale. La famiglia come tale sarà condotta alla rovina, saranno fomentati il vizio, l'immoralità, l'alcoolismo, la rilassatezza di costumi».

«La Società tutta è in pericolo!» - concludeva la circolare; ed invitava le signore ad una controazione, per la quale era bandita un'adunanza preparatoria iermattina alle 11 nella Sala della Borsa, gentilmente concessa. E a questa si pregava ogni signora di non mancare.

Mancarono invece, con femminile accorgimento: il primo d'aprile cadeva quest'anno in giorno di festa, e c'era tempo di pensarci su!

★

Sappiamo che la nostra orchestra non solo è desiderata a Padova, ma anche a Venezia, dove la si vorrebbe per un concerto sinfonico sotto la direzione dell'illustre Martucci. Le trattative per Padova continuano; e non è detto che non debbano concludersi anche per Venezia.

CRONACA LOCALE

PER LE ELEZIONI POLITICHE

La esposizione delle liste elettorali

Abbiamo dato domenica ampie notizie sui lavori preparatori del Magistrato civico per le elezioni politiche, sul compimento delle voluminose liste elettorali e sulla loro presentazione alla Luogotenenza per la prescritta revisione preliminare.

Apprendiamo ora che la Luogotenenza ha restituito ieri al Comune uno dei due esemplari delle liste, sì che, come avevamo preannunziato domenica, la esposizione pubblica delle liste potrà seguire entro la settimana in corso. Anzi, d'accordo fra Luogotenenza e Magistrato, la esposizione incomincerebbe giovedì 4 corrente per durare, come la legge prescrive, quattordici giorni, cioè sino al 18 corr. inclusivo. L'uguale periodo varrà per la presentazione dei reclami.

Poichè la città-provincia è divisa in cinque separati distretti elettorali o collegi, le liste elettorali saranno esposte entro i rispettivi distretti. La ispezione delle liste sarà dovunque permessa per almeno otto ore al giorno.

I reclami possono essere elevati in duplice direzione: contro l'accoglimento di non aventi diritto di voto o contro il mancato accoglimento di aventi diritto: per la esclusione, quindi, di non elettori e per la inscrizione di elettori non inscritti nella lista primaria. Non tutti i cittadini e neanche tutti gli elettori hanno diritto a presentare reclami: questo diritto spetta per i singoli collegi solo a quelle persone che hanno diritto di voto nel rispettivo corpo o distretto elettorale. Così un elettore che abiti in Città vecchia non può reclamare per un elettore di Città nuova o viceversa, perchè Città vecchia e Città nuova appartengono a diversi distretti elettorali o collegi.

La presentazione del reclamo può avvenire tanto in iscritto quanto a voce, presso l'ufficio municipale. Per ciascun caso, cioè per ciascun elettore di cui si domandi la inscrizione, o per ciascun non avente diritto di cui si chieda la cancellazione, va presentato un reclamo separato. Ed ove si reclami contro la omissione di un avente diritto d'elezione e per la sua inscrizione nella lista, si devono unire al reclamo i documenti necessari a comprovare il suo diritto di voto. Tanto i reclami quanto gli allegati sono esenti da bollo.

Il periodo dei reclami è della massima importanza. Perchè chi per una ragione o per l'altra non risulta inscritto nella lista elettorale e non viene incluso nella stessa in seguito a reclamo, non può esercitare il suo diritto di voto. Secondo la legge, la lista elettorale è la documentazione ufficiale del diritto di voto. Chi non è inscritto, non è ammesso all'urna. E se non ha fatto valere nei termini stabiliti il suo diritto, nulla gli giova dimostrare poi che possedeva tutte le qualifiche.

Con la esposizione delle liste, la campagna elettorale entra nella fase attiva.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Colussi, dalla famiglia Sichich cor. 20, dai sig.ri Godermatz e Sichich cor. 30.

Per parole straniere, cor. 2.

Da Ettore e Leo per una confidenza avuta, cor. 1.20.

Per una scommessa indecisa da V. Z., cor. 2.

Dal Circo Höripumpabene Portorose, cor. 0.60.

Raccolte in lieto convegno a Miramar nella trattoria «Alla Posta», cor. 2.10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 19 da alcuni soci del gruppo di Verteneglio, inneggiando alla candidatura Bennati.

Abusi nel nome della Lega Nazionale. In una delle sue ultime sedute, la Direzione Centrale - Sezione Adriatica della Lega Nazionale ha preso la seguente deliberazione:

«Di fronte ai ripetuti abusi, onde nel nome della Lega Nazionale si ordinano feste, balli e concerti, la Direzione delibera, come già altra volta, acciocchè tali abusi non si ripetano, di ricordare al gruppo di Trieste di adoperarsi acchè per l'avvenire non sia fatto scudo del nome della Lega per così fatti festini, i quali non potranno essere ordinati ed annunziati senza il permesso della Direzione del gruppo. Perciò che riguarda poi pubblicazioni, libri, circolari ecc. e che possono comprendere l'intera provincia, si delibera, ove accada che ne venga fatta licenza, di rimettere la domanda alla decisione della Direzione Centrale».

E' questa una saggia deliberazione che tendendo a disciplinare le private iniziative a beneficio della Lega, varrà ad evitare abusi e disgusti.

Decesso. E' morto ieri in grave età il cav. Marziale Stalitz de Vairisano, presidente della Società dell'Acquedotto d'Aurisina. Il defunto era stato fra le personalità più in vista dell'antico partito conservatore. Fu consigliere municipale e deputato al Parlamento per la Camera di commercio.

Ai superstiti le nostre condoglianze.

Università del popolo. Domani, mercoledì, l'Università del popolo riprenderà la sua attività.

Uniformandosi alle disposizioni del lascito del compianto prof. Davide Besso verrà tenuto un corso di lezioni sul lotto, dal prof. Riccardo Micks nella scuola di via Paolo Veronese. La prima lezione si terrà domani alle ore 8.15 pom.

Istituto per le piccole industrie. La Giunta provinciale dell'Istria ha delegato a propri rappresentanti per il prossimo triennio in seno al Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria il Capitano provinciale dott. Lodovico Rizzi e il nostro Francesco Salata.

Società Adriatica di Scienze naturali. Domani, mercoledì 3 corr., alle 8 pom., nella sala maggiore della Borsa, l'ing. Giuseppe Palese terrà una conferenza sulla «Storia del Vesuvio» (con proiezioni).

Congressi sociali. Gli attinenti (muratori e manovali) del Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori, sono convocati per domenica 28 corr. alle 9 ant., nella palestra di Ginnastica in via della Valle 3. All'ordine del giorno dell'adunanza stanno, fra gli altri, i seguenti argomenti: l'erigenda Cassa ammalati del Consorzio, e il nuovo regolamento di lavoro.

Per i superstiti delle vittime dell'«Imperatrix» pervennero: dall'armo di coperta, macchina, cucina e camera del piroscafo del Lloyd «China», cor. 165.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Antonietta Friedländer dai nipoti prof. Alessandro Marianna ed Ernesto Marina cor. 100 alla Società della Poliambulanza.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe B. Colussi, dalla sig.a Adele ved. Pirona cor. 20, a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla cognata sig.a Carolina ved. Caicali, cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Il comm. Gius. de Burgstaller-Bidischini elargì alla Croce Rossa cor. 30 per onorare la memoria del comm. Carlo Marziale de Stalitz-Valrisano.

— I signori Pietro Valdoni e consorte elargirono cor. 30 alla Guardia medica per onorare la memoria del comm. Carlo de Stalitz-Valrisano.

Gli eroi della festa. E' inutile farsi illusioni e dire che l'intonazione delle recenti feste pasquali fu data dalle famigliuole reduci dalla passeggiata pomeridiana, trascinandosi i bambini dalle mani piene di primole; ovvero dai carrozzoni tramviari che si sbandavano come navi sotto il loro enorme carico umano; ovvero dall'aria signorile della piccola borghesia che, coincidendo le feste col primo del mese, si permetteva il lusso di una trottata primaverile in vettura aperta. Nossignori, gli eroi della festa furono, come sempre, gli ubriachi: i primi cantari incominciarono sabato a sera; domenica a sera le rauche voci diffondevano gli inni bacchici per tutta la città; e finalmente, a tarda ora della notte domenicale, si dormiva saporitamente sui banchi dell'Acquedotto, sulle pietre del lastrico, sui gradini dei negozi, e con la testa appoggiata alle colonnine dei fanali. Dappertutto si trovava qualche cadavere da calpestare, a non metterci un po' di attenzione; dappertutto amici pietosi, modestamente brilli, che pigliavano sotto l'ascella il loro compagno caduto, o chiamavano una vettura per depositarvi una specie di corpo morto da recapitare a domicilio. Visibile, in tali casi, la ripugnanza del cocchiere: infatti l'ubriaco che non ha più l'uso delle proprie gambe e ricorre alla vettura, vi lascia di solito tali tracce del proprio disordine interiore ed esteriore che convien poi sottoporre il veicolo alla più radicale pulizia per avere il coraggio di rimetterlo nel servizio cittadino.

Ma in certe sere di festa gli ubriachi sono padroni di tutto: e se i cocchieri sospirano per i pericolosi salvataggi a cui sono chiamati, non v'ha triestino che non abbia il diritto di imprecare contro la sozza, fetente e nauseabonda città che è costretto ad attraversare per tornar dal caffè o dal teatro. Pozze ignominiose di liquidi indefinibili a ogni cento passi costringono al passaggio del Mar Rosso; i marciapiedi sono impraticabili da chi voglia schivare i corpi barcollanti e ruzzolanti; i muri delle case colano e stillano, come se intere contrade si fossero convertite in libere latrine a cielo aperto; gli alberi dei pubblici passeggi sono tramutati in piccoli ridotti di necessità; e si passa allegramente in mezzo a socievoli individui che fanno il comodo loro nel centro della strada, in piena luce dei fanali, con l'innocenza di padre Adamo. Evviva la libertà e chi se la piglia!

Se la nausea di questa sconcia ubriacatura estesa a sì gran parte della popolazione non basta, se non basta lo stringimento di cuore al vedere i fanciulli e perfino i marmocchi di pochi mesi trascinati dietro le comitive che fanno baldoria, c'è il caso di passare qualche brutto minuto di spavento nel trovarsi all'improvviso in mezzo ad una baruffa che si rivoltola vociando e tonfando da un capo all'altro della strada, col moto rotatorio di una tromba marina. E queste baruffe hanno talvolta un esito tragico: e infatti da tre anni la cronaca della giornata di Pasqua registra regolarmente la sua brava uccisione.

V'è un uomo di meno tra la domenica e il lunedì, tra la prima e la seconda festa: ma ciò non toglie affatto agli spettacoli del secondo giorno, i quali consistono sopratutto in ubriachi che, dopo aver passato la notte chi sa dove, vanno girellando per la città, seguiti da codazzi di ragazzaglia, la quale si diverte un mondo a sentirsi arringare e vituperare nelle forme più ignobili da quel rottame umano che ha lasciato i brandelli del suo senno di taverna in taverna. Così la festa è grande, la festa è piena, la città ha spettacoli edificanti a tutte le ore del giorno: e ci vuole soltanto una bella dose di sentimentalismo, una bella predisposizione alla tenerezza idillica, per asserire che le famigliuole scampagnanti i «tramways» piegati sotto il peso, la gara delle uova rosse e delle pinze bene alzate, dieno l'intonazione alla Pasqua cittadina. Apriamo bene gli occhi, e vedremo che l'eroina delle feste è stata la sbornia: talchè, purtroppo, per la fama di civiltà del paese, sarebbe da augurare che feste non ne venissero mai, a costo di saltare qualche giorno del calendario.

Convegni sociali. Ieri sera nel salone Excelsior a Barcola, il Circolo Egiziano diede l'annunciato trattenimento famigliare. Il tenore signor Mass. Dorigo aprì la serata cantando molto bene l'«arioso» dei «Pagliacci»; il baritono sig. L. Donaggio cantò il «Bell'astro incantator», del «Tannhäuser», e poi insieme al signor Dorigo il duetto della «Gioconda». La signora Breitner suonò con molto sentimento la Marcia Turca del Mozart. I signori Dorigo e Donaggio, cantarono poi il duetto della «Forza del Destino», e la signora Breitner suonò fuori programma una difficoltosa marcia del Beethoven. Il signor Nerone riprodusse poi alcune scenette della vita cittadina suscitando la più viva ilarità. Furono poi recitate le commedie «Scarafaggio» e «In zerca de un cor», di Antonio Pittani, eseguite in modo encomiabile dai dilettanti della compagnia «Giovanni Emanuel». In chiusa fu ballato con fervore carnevalesco.

91.933 sacchi di riso. Ieri provenienti da Rangoon e Fiume e da Moulmein, arrivarono qui il piroscafo «Cyrus», carico di 33.143 sacchi di riso dei 65 mila portati da Rangoon, e in parte sbarcati a Fiume; e il pir. a. u. «Sergy», comandato dal cap. F. Haggia con 58.790 sacchi da Moulmein. I 91.933 sacchi di riso, che formano il terzo carico della stagione nuova, arrivato qui dalla Birmania e dall'India, sono destinati ai due locali pilatoi di Campo Marzio e di S. Sabba.

La morte di una monaca. Ieri notte morì nel convento delle Benedettine suor Valpurga, al secolo Emma Maggi, di 35 anni, da Trieste. Aveva preso il velo a 18 anni.

Morte misteriosa. Ieri alle 3.30 pom. veniva chiesta all'Ospedale una lettiga da mandarsi in via della Raffineria, angolo via della Ferriera, ove c'era un uomo che aveva bisogno di essere trasportato immediatamente in quello stabilimento. Fu inviata subito la lettiga a mezzo di due famigli, ma questi, giunti sul luogo, trovarono che l'uomo era già morto. Si trattava che poco prima a ridosso dello scuole di via della Ferriera, era stato trovato un uomo privo di sensi, e vicino a lui una bottiglia di vino. Si riteneva che fosse morto in seguito ad alcoolismo, ma prima che arrivassero gli organi di p. s., alcune persone dichiararono che l'individuo che si trovava steso a terra, poco prima era caduto dal muretto di via del Molino a vento nella sottostante via delle Sette fontane. Però al morto non si riscontrò alcuna lesione visibile. L'infelice che vestiva alla foggia dei braccianti, era un uomo sui 50 anni; perquisito, non gli si rinvenne che un piccolo importo di denaro. Il cadavere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato nella cappella mortuaria, a S. Giusto.

Morte improvvisa. Chiamato d'urgenza, il medico dell'«Igea» accorse all'ispettorato di p. s. di via Parini, ove era stato ricoverato un uomo dall'apparente età di 56 anni, il quale, colto da malore improvviso, era stramazzato d'un colpo, in via della Raffineria.

Il medico non ebbe che da constatare la morte del disgraziato, avvenuta per apoplessia.

Principio d'avvelenamento. Il medico dell'«Igea», in seguito ad urgente chiamata, corse a domicilio di certa A. Valle, abitante in via S. Maria Maggiore N. 3, la quale aveva corso grave pericolo bevendo involontariamente una dose troppo forte della medicina prescrittale. Fu messa fuori di pericolo.

Ancora sull'uccisione di domenica notte. Sul fatto di sangue avvenuto domenica notte in via del Belvedere, abbiamo questi particolari. Esauriti i primi rilievi sul fatto, l'ispettore della sezione di p. s. del quartiere interrogò i muratori Luigi Bertok, di 36 anni e Giusto Zotke, di 30 anni, entrambi abitanti in Chiadino e un cugino dell'ucciso, i quali erano stati in compagnia dello sventurato Marz. I tre operai dichiararono di non poter dir nulla di preciso sull'accaduto. Affermarono solamente che fra il loro compagno e l'uccisore erasi svolta una zuffa molto probabilmente originata da insignificanti questioni da ubriachi. In seguito l'ispettore udì tale Rodolfo Oroschitz, abitante al N. 486 di Scorcola il quale aveva assistito alla tremenda scena. Il testimonio narrò che il defunto era stato percosso da due uomini ma aggiunse di non poter assicurare che uno di essi fosse armato di coltello. L'ispettore fece alcune indagini e riuscì a trovare i due percotitori che si qualificarono per Luigi Coroscitz, di Lorenzo, di 26 anni, giornaliero e Luigi Corinaz, di Giovanni, di 24 anni, pure giornaliero, entrambi abitanti in via del Belvedere N. 33. Il primo ammise di essersi azzuffato col Marz e di averlo colpito con pugni ma l'altro si dichiarò completamente estraneo alla faccenda.

Tuttavia il commissario superiore Pertot che li interrogò, fondandosi sulla testimonianza dell'Oroschitz che ambedue avessero preso parte al ferimento del Marz, in attesa di mettere in chiaro le cose, li fece condurre agli arresti inquisizionali a disposizione del giudice istruttore.

Pasqua di sangue. L'altra sera verso la mezzanotte, all'ambulatorio della Società «Igea» fu accompagnato l'argentiere Fortunato Michelone, di 19 anni, da Trieste, abitante in androna del Forno N. 2, il quale, in una zuffa che si era accesa poco prima nell'osteria di Antonio Macale, in via del Ponte N. 6, aveva riportato una ferita alla testa ed una al medio destro. Sulla provenienza delle medesime, il giovanotto narrò che la ferita alla testa gli era stata cagionata dall'oste il quale lo avrebbe colpito con una mezzina e quella alla mano dal cameriere del locale Giovanni Berghen, di 26 anni, abitante in via Pondares.

Dopo medicato il Michelone rincasò.

★ Alla Guardia medica ricorsero fra l'altra notte e ieri per la cura di alcune lesioni riportate per mano altrui:

Luigi Arzon, di 31 anni, carbonaio, abitante in Gretta N. 204 per una contusione all'occhio sinistro e alcune contusioni in varie parti del corpo.

Giovanni Zimarelli, di 27 anni, bracciante, abitante alla Stazione di S. Andrea, per una ferita d'arma da taglio alla regione occipitale, ledente il cuoio capelluto.

Carlo Persich, di 17 anni, bracciante, abitante in via del Pozzo N. 6, per due ferite di punta ledenti la cute, una al costato sinistro e l'altra in vicinanza dello sterno.

Antonio Such, di 24 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, per contusioni allo zigoma sinistro.

Carlo Hervatich, di 20 anni, muratore, abitante in S. M. M. infer. N. 29, per una ferita di taglio alla mano destra, riportata in seguito a un colpo di falce.

Francesco Brundula, di 35 anni, calzolaio, abitante in via del Solitario N. 5, per una ferita al naso.

★ Ieri mattina fu accolto nella quarta divisione dell'Ospitale il cameriere Alessandro Cuberti, di 38 anni, abitante in androna del Buso N. 4, il quale era stato colpito con una tazza ed aveva riportato una ferita alla testa.

★ Iersera alle 11, ricorse alla Guardia medica il cocchiere Michele Zuzech, di 32 anni, abitante in via dello Scoglio N. 1009, per una ferita di taglio all'osso frontale destro. Raccontò che era stato ferito con un colpo di baionetta infertogli da un milite in un'osteria. Fu medicato.

★ All'Ospitale questa notte fu accolto certo Giovanni Steind, abitante in via dei Vitelli 1, il quale, in un'osteria, era stato colpito con un bastone al capo ed aveva riportato una ferita.

Incendio a Santacroce. Iersera, alle 7, dall'ufficio postale di Santacroce fu telefonato ai vigili che un incendio era scoppiato nel villaggio, e che minacciava di prendere grandi proporzioni. Il luogotenente Chaudoin, con un carro di campagna, partì subito per Santacroce. Il fuoco s'era manifestato per causa ignota nella casa N. 109, di proprietà di Cristiano Zeriau. Quando i vigili giunsero sul luogo la casa era quasi tutta in preda alle fiamme. I vigili dovettero lavorare cinque ore per isolare il fuoco, che minacciava le case attigue, ed estinguerlo. Andarono distrutti 20 quintali di foraggio, foglia di granturco, oltre i mobili. La casa e i mobili erano assicurati.

Una bambina travolta da un biroccino. Iersera, verso le 9.30, in via dell'Istria, un biroccino a due ruote, tirato da un cavallo che correva sfrenatamente di ritorno dal Cimitero, travolse la bambina Ersilia Vettach, di 9 anni, abitante in via dell'Istria N. 310. Poi continuò la sua corsa. La bambina fu raccolta, tutta insanguinata e con una vettura venne subito trasportata all'Ospedale, ove fu subito visitata dai medici che le riscontrarono una larga ferita denudante l'osso al vertice del capo e alcune piccole escoriazioni. Fu accolta nella quarta divisione.

Cavallo in fuga. - Due uomini sbalzati da un carro e feriti. Iersera verso le 10 un carro della fabbrica di birra Puntigam scendeva già dal Cacciatore portando alcuni caratelli vuoti e tre casse di bottiglie da birra, vuote del pari. Giunto a San Luigi, dinanzi all'osteria Deiuri, il carro si fermò e i camerieri avventizi Giovanni Suppancich, di 56 anni, abitante in via del Farneto 17, e Luigi Berloch, abitante a Barcola, domandarono il permesso di salire sul carro per venire in città. Ma quando il veicolo giunse in campo San Luigi e cominciò a scendere per la via del Farneto, il cavallo si imbizzarrì e si diede alla fuga. I due camerieri vennero sbalzati a terra e caddero pure i bariletti e le casse di bottiglie. Il carrettiere, saltato giù a tempo, restò illeso. I due camerieri invece furono raccolti feriti. Il cavallo poi continuò a correre, e soltanto vicino ai Portici di Chiozza fu fermato dal sig. Signoretto, mediatore di cavalli. Per i due feriti fu chiamato il dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale, constatò che il Suppancich aveva riportato molteplici ferite di taglio alla faccia, causate dai rottami delle bottiglie, nonchè contusioni alle gambe e al costato, ed eventualmente lesioni interne. Il Berloch aveva riportato soltanto una ferita alla fronte. Il Suppancich venne accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Soldato imprudente e violento cagione di un trambusto. L'altra sera, verso la mezzanotte, due guardie che pattugliavano per la via di Crosada, s'imbatterono in una comitiva di giovanotti, tutti alquanto brilli, fra i quali un soldato del reggimento N. 87, il quale, più allegro di tutti, si era levato il cinturino e la sciabola e la aveva consegnata ad un borghese. Le guardie, comprendendo a quali dispiaceri il soldato andasse incontro con la sua imprudenza, costrinsero il borghese a levarsi la sciabola e a riconsegnargliela. Il soldato se ne adontò e, sguainata la sciabola, mosse minacciosamente contro i funzionari, i quali, vistolo fuori di sè, per intimorirlo, fecero altrettanto, e riuscirono a disarmarlo, poi lo dichiararono in arresto, ma non riuscirono a domarlo che con l'aiuto di alcune altre guardie accorse al trambusto. I compagni del soldato, dispiacenti per il caso toccatogli, circondarono le guardie, tentando di liberarlo: taluni gridarono, altri minacciarono e tale Giuseppe D., di 26 anni, fabbro, da Gorizia, abitante in via dell'Ospedale, più imbestialito di tutti, colpì una delle guardie con una bottiglia, cagionandole una ferita al capo. Le guardie arrestarono anche il giovanotto, ma, mentre lo conducevano agli arresti, seguiti da una moltitudine di gente tumultuante, furono avvicinate dal bracciante Giorgio M., di 28 anni, da Trieste, il quale, preso il D. per un braccio, tentò di strapparlo dalle loro mani, e ottenne l'effetto contrario: fu arrestato anche lui. Condotti i tre agli arresti di via Tigor, le guardie si recarono in cerca dei tumultuanti e ne arrestarono altri due: Gregorio S., di 29 anni, marittimo, da Rovigno, e Antonio S., di 42 anni, calzolaio, da Gorizia. Il soldato fu consegnato ad un picchetto di militari, che lo condusse alla Caserma grande.

Cronaca dei furti. La guardia carceraria Antonio Pucir si recò l'altra sera a bere un bicchiere di vino nell'osteria «Ai due gemelli», in piazzetta Pozzo del mare N. 5, e, al momento di andarsene, si accorse di essere stato derubato dell'ombrello del valore di 4 corone e 40 centesimi. Nel locale c'erano parecchi brutti ceffi, ma il Pucir concentrò i sospetti su tale Romano B., di 27 anni, venditore girovago e assiduo frequentatore delle carceri. Il giovanotto negò, ma la guardia, seguitolo nella sua abitazione, nella quale si era recato con tutti i suoi compagni, fra i quali una donna, riuscì a ritrovare il suo ombrello e se ne impossessò. Il B. protestò, dichiarando di aver acquistato l'ombrello per una corona da uno sconosciuto; naturalmente il Pucir lo lasciò protestare.

★ Domenica nel pomeriggio, lo scritturale Giovanni Lampich, abitante in via Canova N. 2, e Bruno Stefilongo, abitante in via della Madonna del mare N. 17, si recarono nella panetteria di Stefano Gabes, in via Cavana N. 2, per riprendere una bicicletta che il primo aveva depositato alla sera antecedente. Per passare direttamente nel lavoratorio, i due giovanotti entrarono nell'atrio della casa, e, mentre stavano per oltrepassare la soglia della panetteria, videro uscirne di tutta corsa uno sconosciuto il quale recava sulle braccia un pacco voluminoso. Ritenendo che il proprietario fosse nell'interno, i giovanotti s'inoltrarono nel locale, ma non vi trovarono anima viva. Soltanto allora compresero che colui che era uscito al loro entrare era un ladro, e avvertirono la polizia, la quale, a sua volta, mandò a chiamare il Gabes. Questi constatò che la porta era stata aperta con chiavi adulterine e che quella che dal lavoratorio mette nel negozio era stata forzata. Il ladro aveva aperto prima di tutto cinque cassetti, ma non vi aveva trovato nulla d'asportabile e si era accontentato di rubare da una scansia cinque chilogrammi di cioccolata del valore di 14 corone.

Eccessi e vandalismi. - Arresti. L'altra sera verso le 11, nell'osteria di Giovanna Faganelli, al passeggio di Sant'Andrea N. 32, si svolse una scenaccia clamorosissima: alcuni operai addetti alla ferrovia dello Stato trovarono alterco col cameriere del locale Giovanni Lazzarich per questioni del pagamento e, tutti alquanto ubriachi, fecero un chiasso d'inferno frantumando una lampada, due lastre della porta, una bottiglia e alcuni bicchieri del complessivo valore di 50 corone e 45 centesimi. Usciti dal locale gli energumeni si diedero a scagliarvi dentro dei sassi spezzando un bicchiere un pezzo del quale andò a colpire l'ostessa che riportò una ferita al labbro inferiore. Poi se la svignarono. La Faganelli comunicò la cosa a due guardie di p. s. le quali, appreso che gli operai abitavano in alcune baracche costruite sui fondi della ferrovia, vi si recarono e quali rospetti autori del vandalismo arrestarono tali Giorgio B., di 35 anni, ed Emanuele P., di 29 anni, entrambi giornalieri, dalla Dalmazia. I due giovanotti si difesero gettando la colpa sui loro compagni Stefano e Vassili B., il primo di 32 ed il secondo di 25 anni, pure dalla Dalmazia, ma con ciò non si salvarono dall'arresto: l'impiegato che li interrogò, li fece condurre agli arresti di via Tigor. Ieri mattina poi, mandò a prendere gli altri due. Anche questi, che sarebbero i caporioni, si protestarono innocenti.

★ Antonio C., di 36 anni, contadino, da Verteneglio, abitante in via di Crosada N. 6, fu arrestato ieri notte perchè alle 11.30, nel caffè «Alle Nazioni», in via delle Beccherie, aveva rovesciato con intenzione, mandandolo in frantumi, un tavolo di marmo del valore di 10 corone.

Sassata. Andrea Filipich, di 32 anni, abitante in via Alessandro Volta N. 14, sorvegliante di un deposito di legnami, ieri dovette scacciare dal deposito alcuni monelli che vi erano penetrati scavalcando un muro; ed uno di questi, per vendetta, scagliò contro il Filipich un sasso che lo colpì al parietale sinistro, producendogli una ferita per la quale fu costretto a ricorrere alla Guardia medica.

Aggressione con rapina? Ieri si presentò alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni e contusioni alla fronte nonchè d'una ferita di morso alla mano destra, il muratore Francesco Vattovaz, di 20 anni, abitante a Roiano N. 49, il quale narrò che l'altra sera a Roiano era stato aggredito da due individui, e questi, dopo averlo percosso, lo avevano derubato di 6 corone. Aggiunse inoltre che uno degli aggressori sarebbe stato arrestato.

Bambino ubriaco. Un bambino completamente ubriaco fu accompagnato dai genitori, in istato di ubriachezza anch'essi, all'ambulatorio dell'«Igea». Il medico mise il bambino fuori di pericolo; ma i genitori di questo si rifiutarono energicamente di dare il loro nome.

Morso da un cane. Il bambino Rodolfo Micolich, di 4 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 7, l'altra sera fu accompagnato alla Guardia medica perchè essendo stato morso da un cane all'avambraccio destro, aveva riportato alcune lacerazioni. Fu medicato.

Il calcio d'un cavallo. Ieri nel pomeriggio fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso il bambino Bruno Marussich, di 6 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 604, il quale era stato colpito con un calcio da un cavallo ed aveva riportato alcune contusioni alla fronte. Fu medicato.

Portinaia maltrattata. L'altra sera il dottore della Guardia medica, accorso in via Giovanni Boccaccio N. 17, trovò la portinaia Maria Caucich, di 58 anni, la quale essendo stata gettata a terra con uno spintone da un inquilino col quale era venuta a diverbio, aveva riportato escoriazioni al naso e contusioni al ginocchio sinistro.

AMORE ED ODIO
romanzo inedito di P. MANETTY 77

— Appunto - rispose l'interrogato.

— Allora lasciateci passare - soggiunse uno dei facchini urtando il pittore che era rimasto dinanzi la porta del suo appartamento.

— Come, come, volete portare quella roba in casa mia? - chiese l'artista trasognato.

— Sono i bagagli della signora - disse uno dei facchini guardando l'americana.

— Ma io non la voglio in casa mia quella roba lì.

— Non vorrete certo che ce la teniamo sulle spalle fino a sera - disse un facchino, e con un urtone scostò Pietro Leblanc ed entrò nell'anticamera seguito dai suoi colleghi.

— Voi, portinaio, siete testimonio che il mio domicilio fu violato - disse il pittore ridendo a fior di labbro.

— Non inquietatevi signor Leblanc; chi ha rotto pagherà ed io vi prometto una giustizia esemplare - replicò il «pipelet»; poi rivolgendosi alla matronia, aggiunse: Diteci brevemente la vostra storia e noi .

Ma non potè continuare perchè i facchini dopo di aver deposto i bauli nell'anticamera, ritornavano sul pianerottolo a richiedere il pagamento delle loro fatiche.

— Io non pagherò un centesimo. E' mio marito che deve pagare questi uomini - diceva la matrona.

— Pagate voi, signor Leblanc? - domandò il portinaio al pittore.

— Neppur per sogno; io non sono il marito della signora - rispose l'artista.

— Qualcuno ci deve pur pagare - osservarono i facchini i quali avevano premura di andarsene.

— Io non pago - insistette la matrona.

— Allora portate via i bauli e teneteli sino a tanto che sarete sodisfatti - suggerì il pittore ai facchini.

— I bauli sono miei e nessuno ha diritto di tenerli. Ecco che mio marito vorrebbe ora privarmi di quel poco che posseggo.... Fulmini del cielo, perchè non incenerite quel miserabile?! - gridò la matrona in un parossismo di collera.

— Allora portatevi via e tenete in ostaggio la sedicente mia moglie ed i non meno sedicenti miei figli - aggiunse Pietro Leblanc.

— Oh, l'infame, venderebbe la sua casta metà ed i suoi pargoli innocenti per un piatto di lenticchie - esclamò il donnone.

Questa volta il portinaio non potè impedire subito che il pubblico affollato sui pianerottolo si esprimesse con un mormorio assai ostile al pittore.

Se non si fa silenzio non la finiremo più ed ordinerò a tutti di sgombrare - ordinò il portinaio che ai suoi bei tempi era stato usciere del giudice conciliatore.

— Dunque chi ci paga? - obbiettarono i facchini che cominciavano a perdere la pazienza.

— Chi vi ha incaricato di portar qui i bauli? Il proverbio dice: «chi comanda paga» - sentenziò il portinaio. - Suvvia, signora, non vi fate pregare altro, date a Cesare ciò che spetta a Cesare.

La matrona brontolò, ma mise la mano in tasca. Ne trasse un immenso fazzoletto a colori, poi un cartoccio che puzzaca di formaggio lontano un miglio, poi delle croste di pane e finalmente un portamonete unto e bisunto che doveva aver compiuto un lungo servizio. Lo aprì e scelse, servendosi del tatto, una moneta d'argento di cinque franchi che consegnò ad uno dei facchini.

— **Ed ora veniamo a noi, signora, Nar-**

rateci la storia del vostro matrimonio - disse il «pipelet».

— Posso almeno sedermi? - chiese la matrona.

— Tutti gli scalini sono liberi. Sedetevi pure.

L'americana prima di sedersi distribuì le croste di pane ai suoi rampolli, divise tra loro i resti del formaggio, poi andò a deporre la sua persona sopra il primo scalino del pianerottolo.

— Mi chiamo Clorinda Duparnass - cominciò la donna in un francese appena comprensibile - ed esercivo a Nuova York un'osteria frequentata da francesi. Quattro anni or sono si presentava nel mio esercizio colui che doveva divenire mio marito. Allora ci vedevo quanto voi. Era un bell'uomo, ben vestito, di modi insinuanti. L'amai e divenni sua moglie in faccia a Dio e agli uomini. Tutto ciò che io possedevo fu suo, la mia borsa era sempre aperta per lui ed egli ne usò e ne abusò, senza pensare ai nostri figli, alle creature delle mie viscere.

— Uu momento, signora - interruppe il portinaio. - Quanti anni hanno attualmente i frutti delle vostre viscere?

— Uno dodici anni e l'altro dieci - risposе la signora Clorinda Duparnass.

— Me se voi avete preso marito come ci avete detto or ora quattro anni sono - disse il portinaio.

— Telesforo e Nicodemo sono frutto di un mio primo matrimonio - disse l'americana.

Pietro Leblanc scoppiò in una risata.

— Almeno ammette che i figli non sono miei - egli disse.

— Il disgraziato disconosce i figli di sua moglie! - esclamò l'americana con indignazione.

— Proseguite, signora, non raccogliete le interruzioni - intimò il portinaio.

— Mio marito.....

— Il primo o il secondo? - domandò il pittore.

— Tacete voi. Il mio secondo marito si chiamava Pietro Leblanc, era parigino, era pittore....

— E non era io....

— Siete voi, non continuate a smentire. Era un discolo in tutto il significato della parola; aveva le mani bucate, amava l'ozio, il giuoco e le belle donnine. Dopo due anni di matrimonio mi aveva quasi ridotta al verde, ma io l'amavo sempre e gli avrei data anche la vita. Un giorno disparve e più nulla seppi di lui. Piansi a torrenti; i miei occhi si ammalarono ed in conseguenza perdetti la vista. Alcune settimane sono il mio Telesforo, che sa leggere come un dottore, mi riferiva ciò che v'era su di un giornale.

— Il papà si trova a Parigi! - esclamò il piccino all'improvviso.

«Io fremetti e tutto il sangue mi affluì al cuore.

— Il tuo babbo è a Parigi? - domandai.

— Sì, questo giornale parla di lui, del suo ingegno portentoso, del premio che ha vinto al «Salon»; v'è persino il suo indirizzo - mi disse il ragazzo.

«Non mi restava che raggiungere colui al quale avevo sacrificata tutta me stessa. Vendetti l'osteria, telegrafai all'ingrato il mio prossimo arrivo e mi misi in viaggio con questi cari innocenti. Voi tutti siete stati testimoni dell'accoglienza che abbiamo ricevuto. Ma, grazie a Dio, anche in Francia vi sono dei giudici ed io ricorrerò a loro, metterò sossopra tutta la magistratura e se non mi sarà fatta giustizia me la farò io, la faranno i miei figli, la farà Dio! - finì la matrona asciugando gli occhi col moccichino.

— E voi, signor Leblanc, che cosa avete da dire a vostra discolpa? - chiese il portinaio.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Vincenzo Bragognolo di 34 anni, bracciante, abitante in Ponziana N. 628, per una ferita alla mano sinistra; Ernesto Seputz, di 29 anni, abitante in via del Molin a vapore N. 9, per alcune escoriazioni alla faccia; Carlo Pascolat di 41 anno, fattorino postale, abitante in via dei Piccardi N. 14 per escoriazioni al medio sinistro; Francesco Koss, di 52 anni, giornaliero, abitante in via Carlo Ghega N. 7, per una ferita di taglio al pollice destro.

Cadute. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso il carradore Luigi Percich, di 29 anni, abitante a Barcola N. 356, il quale in seguito a caduta, aveva riportato una ferita all'occipite denudante l'osso.

Corrispondenza aperta. *Russofilo.* Le cause delle sconfitte russe? Ci vorrebbe altro che una risposta da corrispondenza aperta per analizzarle. — *Sant'Elena.* E' da ritenersi una favola la notizia che Napoleone, dopo la sconfitta di Waterloo, tentasse di suicidarsi. Su Napoleone Bonaparte e i rivolgimenti politici della Francia di quell'epoca, consulti la «Storia del consolato e dell'impero» di Adolfo Thiers. - Un manuale economico di storia napoleonica è quello dal titolo «Napoleone I» di L. Cappelletti, pubblicato da U. Hoepli di Milano. — *D'Annunzio.* Fu la «Nazione» di Firenze nel giugno del 1900 a stampare che G. D'Annunzio non era il vero nome del poeta. La notizia scatenò contro il giornale una tempesta da parte di altri fogli e del D'Annunzio stesso che sfidò anche a duello il direttore della «Nazione». — *Ignorante Mario.* E' di poco buon gusto, in italiano, premettere ai titoli di nobiltà e agli altri titoli in genere il «signore». C'è chi dice e scrive «signor conte», «signora marchesa», «signor dottore»; ma è molto meglio omettere il «signore». — *Ermete.* Il 7 settembre 1894 era un lunedì. — *Un polese.* Il primo settembre 1871 era un venerdì. — *Abbonato.* Il 23 agosto 1878 era un venerdì. — *Z. Z. Dignano.* Il 29 marzo 1873 era un sabato. — *Abbonato.* Trieste-Gorizia III classe andata e ritorno colla Transalpina cor. 4, treni diretti. — *Arturo.* Trieste-Parigi, via Cervignano, Milano, Domodossola, Sempione, Losanna II cl. fr. 95 circa. — *Imprenditore.* Irkutsch è in Siberia. Ci si va via Vienna, Varsavia e Mosca. — *Erica.* La via più breve e più economica da Graz a Milano è Marburg, Klagenfurt, Gorizia (Transalpina) Cormons. Vagoni diretti per Milano si trovano a Gorizia — *Monfalcone.* Per piante da vaso: uno o due grammi di nitrato di soda per litro d'acqua, bagnando la terra un paio di volte la settimana, senza bagnare le foglie. — *Frequentatore Filo.* Ce ne occuperemo al momento opportuno. — *Podismo.* I primi arrivati nelle gare podistiche del 28 ottobre 1906 furono per la gara corsa tre chilometri Francesco Repich in 9' 56"; per la gara marcia 10 chilometri «Frigio» in 53' 2". Il primo appartiene al «Libertas», il secondo all'«Edera». — *Albino.* I componenti l'equipaggio del nuovo piroscafo «Laura» partiranno oggi o domani. Il «Laura» arriverà qui verso la fine del corrente. — *Zavatta.* Il circo Zazatta dovrebbe trovarsi nelle vicinanze di Udine. — *Ignorantone.* Il piroscafo italiano «Sicilia» arrivò a Montevideo il 30 p. p.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.5. Oggi: alta marea 11.45 ant. e 11.2 pom. - Bassa marea 5.27 ant. e 5.1 pom.

Ogni giorno una. Un grido dell'anima di Ninetto.

Lo zio: Senti Ninetto; come ti piace il nuovo maestro?

Ninetto: Mi piace moltissimo; è ammalato un giorno su tre.

Teatri e Concerti

Fenice. Folla straordinaria iersera alla seconda rappresentazione della «Cavalleria rusticana» e dei «Pagliacci». Si dovette rimandare parecchie centinaia di persone. Nell'opera del m.o Mascagni si presentò nella parte di «Turiddu» il nuovo tenore Umberto Magnone, che incontrò il favore del pubblico. Applauditi le sig.e Rodriga, Glessich e il baritono Sante Greggio. Nei «Pagliacci» si distinsero specialmente, come nella sera precedente, il tenore Barbaini, il baritono Greggio. Contribuirono al buon andamento dello spettacolo il baritono De Francesco, la sig.a Tisbe Marchi. Tutti gli artisti compreso il m.o Bellucci, ebbero applausi e chiamate al proscenio.

Questa sera riposo; domani e giovedì ultime rappresentazioni di «Cavalleria» e «Pagliacci». Sabato prima rappresentazione della nuova opera: «Sarrona» del m.o Legrand-Howland.

Filodrammatico. «La sfumatura», l'ironica, amara commedia comica di Waleffe e Croisset, recitata iersera dinanzi ad affollato uditorio, vide rinnovarsi il vivissimo successo d'ilarità e di applausi che aveva riportato mesi sono sulle scene del teatro Verdi. Teresa Mariani fu un'americana squisitissima; deliziosa nelle sue «brusqueries» come nelle sue ironie; ella diede la giusta, esattissima intonazione - ora di comicità, ora di amarezza, ora di sentimento alla sua parte senza mai trasmodare in alcuna di queste tre manifestazioni. Fu, come sempre, finissima. E ottenne un successo personale, vivo e incontrastato. Il Sabatini, accanto a lei, fu misurato e graziosamente comico. Correttissimo lo Zampieri; brava e graziosa la Gauthier. Ad ogni atto gli esecutori furono richiamati più volte alla ribalta.

«La sfumatura» fu preceduta dalla commedia in un atto «Il matrimonio d'Alberto» di Camillo Antona-Traversi, nella quale la brava e gentile signora Chiantoni ebbe campo di far valere tutta la sua grazia, e si meritò due speciali chiamate a scena aperta.

* Questa sera, attesa col più vivo interessamento, avremo la nuova commedia in tre atti di Sabatino Lopez: «La donna d'altri». Il valoroso autore, che, arrivato a Trieste, si trovava iersera al teatro, assisterà alla rappresentazione di questa sua nuova commedia, che ebbe già assai vivo successo in molte città del regno vicino.

Il Lopez ha già al suo attivo molti successi, cui anche il pubblico nostro ebbe occasione di cresimare: «Il segreto», «Di notte», «Ninetta», «La morale che corre» ed altre ancora. Per la serata di oggi c'è dunque molta aspettativa e di certo il teatro accoglierà il pubblico più attento, più eletto e più numeroso.

Politeama Rossetti. Ieri due folloni alle due rappresentazioni della compagnia Lombardi. Alla «matinée» la parte della «Geisha» era sostenuta dalla signora Baldi, che si ebbe molti applausi. Alla rappresentazione serale ebbero la parte del leone le gentili sorelle Rosalin.

Questa sera ancora «Geisha».

La compagnia d'operette Marchetti. Martedì 23 aprile, sulle scene del teatro Fenice, inizierà il suo corso di rappresentazioni la nota compagnia di operette di Giulio Marchetti. La prima rappresentazione si darà con l'operetta «Il duchino», protagonista Silvia Marchetti. Nel corso della stagione si daranno molte novità interessantissime, e si riprenderà la desiderata operetta di Audran: «La cicala e la formica», della quale il Marchetti ha acquistata la priorità per Trieste.

Operette tedesche alla Fenice. Dal 15 al 21 corr. si daranno alla Fenice alcune recite della compagnia di operette del teatro di Baden, sotto la direzione del sig. Adolfo Rosée. Oltre alla «Vedova allegra» di Lehar, si daranno «Göttergatte» di Lehar, «Die Landstreicher» di Ziehrer, e «Vergeltsgott» di Eyssler. Primadonna di questa compagnia è la signora Erminia Herma, del Carltheater di Vienna.

Il primo concerto sinfonico. Un bellissimo pubblico al concerto inaugurale del ciclo di primavera: il Teatro Verdi era gaiamente popolato, dalla platea al loggione, e il saluto al maestro Gialdini, quando la simpatica sua figura apparve sul palcoscenico, si diffuse spontaneo e festoso. Il chiarissimo maestro e la nostra orchestra furono per molti anni un corpo e un'anima: egli la accompagnò nel suo lento sviluppo, nella sua graduale ascensione a maggiori cose; egli la guidò, timida ancora, ad affrontare il primo giudizio di importanti pubblici musicali d'Europa; egli fu l'amico affettuoso che incoraggiò tante volte la falange orchestrale di Trieste a raggiungere le insperate vittorie: era ben giusto che, pervenuta questa orchestra nostra alla sua altezza presente, avesse il forte musicista la soddisfazione di riprenderne il governo e di sperimentarne la prontezza, l'elasticità, la disciplinatezza, nell'esecuzione di un programma di musica pura.

Bel programma: e il maestro Gialdini lo svolse a suo grande onore. Con l'«ouverture» del «Barbiere di Bagdad» ci fu fatto conoscere Pietro Cornelius, uno dei maestri minori dell'opera tedesca, il quale si mantiene abbastanza vivo nei repertori teatrali della sua patria, ed anzi anni or sono godette una specie di inaspettata glorificazione per impulso di coloro che al sovraneggiante genio di Wagner volevano opporne qualche cosa di molto diverso e che pur fosse tedesco. L'«ouverture» è vivacemente ideata nelle forme tradizionali, con una spruzzo di quella eleganza civettuola e di quella mobilità scintillante che il Liszt aveva messo di moda a' suoi tempi; l'invenzione melodica vi è fresca e fluida; e il pubblico ascoltò il brano con piacere e lo applaudì.

Maggiori applausi meritava la prima sinfonia di Schumann, che, concepita pochi anni dopo la morte di Beethoven, raccolta non solo nelle forme beethoveniane, ma sotto l'ala possente di quello spirito di titano, ha la genialità densa ed austera, la spiritualità profonda e sdegnosa, che sono la grandezza di Schumann sinfonista. Il suo possente cervello anima tutta l'opera di una vita fervida e intensa: talchè non v'ha battuta che, nella nobile e parca severità dello stile, non mantenga alta nell'animo la più vibrante attività dell'emozione musicale. Il robusto tessuto d'idee fu presentato ieri con energia e con chiarezza, ancorchè per forza maggiore la sinfonia si fosse dovuta provare molto rapidamente.

Il concerto di Bach per due violini ha la idealità sovrana e la prodigiosa semplicità onde il sommo padre della musica moderna soleva trasmettere l'ispirazione arcana e continua del suo genio; e l'adagio di questo concerto è una delle più sublimi espressioni di armoniosa calma che sieno state significate coi suoni. Ne furono esecutori il Jancovich e il Viezzoli, violinisti di bella e calda cavata e di bello stile l'uno e l'altro; la piccola orchestra li sostenne con giusto equilibrio: e se mancò qualche cosa a questa esecuzione, pur molto lodevole, fu soltanto quella serenità d'animo, quella padronanza assoluta, quella esclusione di ogni trepidanza nervosa, che si ottengono quando è dato il tempo di ripetere e ripetere questa musica finchè essa scorra con tutta la sua augusta placidità nel sangue di chi la deve eseguire.

La sinfonia rossiniana della «Gazza ladra» fu un trionfo. L'orchestra apparve mirabile di unità, di leggerezza, di foga, nello slanciarsi in queste pagine che hanno un brio, uno spirito, una facilità, una festosità immortale. Il pubblico scattò in un'ovazione al plastico effetto di gioia; chiamò più volte il maestro Gialdini alla ribalta; e lo chiamò più volte pur dopo la sua «Elegia», che si era udita anni or sono al Politeama Rossetti, e che iersera apparve degnissima di figurare in un importante programma orchestrale. Il maestro Gialdini ha come pochi italiani la mano sicura nel trattare la grande orchestra moderna, nel trasmettere in densa ed efficace sonorità il suo pensiero; e la intonazione di drammatico dolore che dalle vigorose prime battute si diffonde per tutto il pezzo, gli crea un'unità di sentimento, che si conserva anche nel passare dal carattere descrittivo alla larga frase melodica di buona tempra italiana.

Dopo il successo della bella pagina, si eseguì l'ouverture del «Tannhäuser», alla quale nocque l'eccessiva sonorità dei colpi di piatti e degli ottoni, sotto i quali si perdeva la demonica stregheria dei violini. Ciò non tolse però al vigore della linea interpretativa; e la fine del concerto fu coronata da applausi.

A giovedì 4 corr. la seconda di queste grandi audizioni musicali. Dirigerà Gustavo Mahler, l'illustre direttore dell'Opera di Vienna, e nel programma sono l'ouverture dei «Maestri Cantori», la quinta sinfonia di Beethoven e la prima sinfonia del Mahler, nuova per Trieste. L'insigne musicista proverà questa sera per la prima volta il suo programma, al quale l'orchestra vien preparata già da molti giorni dal maestro Cantoni.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8.15. *La donna d'altri*, in 3 atti di Sabatino Lopez (nuovissima). *Il giuramento d'Orazio*, farsa.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *La Geisha*, in 3 atti di S. Jones.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Industria» affondato.
Il capitano del piroscafo inglese «Moeris», arrivato il 28 p. p. a Gibilterra, riferisce di avere sbarcato colà l'equipaggio del piroscafo «Industria» di Genova. Aggiunge che la mattina del 17 marzo, in lat. 44° 14' nord, e long., 9° 37' ovest, avvistò il suddetto piroscafo «Industria» in cattivissime condizioni di stabilità e in pericolo di affondare. Il comandante del «Moeris», si diresse allora verso il piroscafo pericolante, ma quando ancora distava 300 metri dall'«Industria», questo si spezzò in due e rapidamente affondò. L'equipaggio tentò salvarsi nelle imbarcazioni, ed il «Moeris» giunto sul luogo del naufragio potè ricuperare 14 naufraghi mentre altri quattro perirono col piroscafo. I naufraghi sbarcati a Gibilterra, proseguiranno per Genova.

Un equipaggio malato di beri-beri.
Il comandante del piroscafo inglese «Kenneber», arrivato da Algeri, il 26 p. p., riferisce, che il 14 di detto mese in lat. 39° nord e long. 46° ovest, incontrò il brigantino-goletta, russo «Princesse Marie», con l'equipaggio malato di beri-beri. Il veliero era in viaggio dall'Australia per Livorno.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Sultan» da Spizza e scali con 40 pass., «Thetis» da Cattaro e scali con 67 pass., «Habsburg» da Venezia di ritorno dalla gita; i pir. a. u. «P. Becher» da Methil, «Lussino» da Cattaro e scali con 75 pass., «Orien» da Poti e Pireo; il veliero ottom. «Massadie» da Castelnuovo; e il pir. inglese «Southport» da Cardiff con 5300 tonnellate di carbone per il Lloyd.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa; e il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Alga» da Anversa arrivò ieri mattina a Montevideo.

Lloydiani. «Imperator» diretto a Bombay proseguì il 29 p. p. da Aden per Karachi, «Cleopatra» partì il 30 p. p. da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Avvisi ai naviganti.
Italia. Costa West. Rada di Livorno. Il battello-fanale della Meloria è stato ricollocato a posto.

Sicilia. Costa Sud. Pozzallo. Il fanale di Pozzallo, che per guasti era stato ridotto a luce fissa, ha ripreso le sue normali caratteristiche, ossia luce intermittente bianca ogni 23s.

Sicilia. Costa Sud. Porto-canale di Mazzara (Mazzara del Vallo). La boa segnalante il limite della scogliera che si estende dalla testata del molo di Mazzara, che per riparazioni era stata tolta, venne ricollocata a posto.

1. Aprile.

Da POLA.

— Agenti al dettaglio a seduta.
Nel Congresso generale ordinario tenutosi nel locale «Al Moretto» il presidente della «Cassa degli addetti al dettaglio» signor Villatora, parlò a lungo sulla decisione luogotenenziale che negava il riposo domenicale assoluto. Ricordò la giornata dell'8 luglio scorso in cui si ebbe la visita graditissima dei colleghi di Trieste ai colleghi di Pola e commemorò il collega defunto Matteo Dreina. Il resoconto della gestione 1906 fatto dal cassiere Umberto Corrier venne indi approvato e si passò alla elezione delle cariche sociali. Riescono eletti: Pietro Villatora presidente, Enrico Sbrizzai vicepresidente; Mario Fragiacomo, segretario; Leo Scordilli, cassiere; Roberto Petrovich, Leone Jala, Oreste Baldessarini, Antonio Dazzara, Cesare Dobrovich, direttori; Antonio Moraro, Fortunato Viverit, revisori; Luigi Rocco, Pio Corva e Silvio Venier, membri della Giunta arbitramentale.

— Travolto.
Ieri nel pomeriggio in via Siana Antonio Bornich, d'anni 66, fu travolto da un ciclista che rimase sconosciuto. Il Bornich riportò varie lesioni. Fu sporta denuncia.

— Alcoolismo.
Stanotte sotto la scalinata di Viale Carrara le guardie trovarono un uomo che non dava segno di vita. Fu soccorso prontamente e riconosciuto per Massimiliano Tonrig. Durante una sbornia era caduto da una scalinata, restando come morto. Fu trasportato all'Ospedale.

— Ferita per accidente.
Rosa Vignola, ieri, pulendo una revoltella, fece scattare il grilletto e la palla le si conficcò nella gamba sinistra. La Vignola fu accolta all'Ospedale provinciale.

— Gara.
Ieri nel pomeriggio alle 3.30 sul prato dei sette Moreri, si svolse una gara di giuoco del calcio fra undici soci dell'«Eintracht» di Trieste ed undici giovani di Pola. Nel primo «Lafteim» quelli dell'«Eintracht» fecero due «cool» nel campo avversario, mentre nel secondo, i polesi fecero quattro «cool» e rimasero così vincitori della gara.

— Politeama Ciscutti.
Verso la metà del mese avranno luogo al Ciscutti otto rappresentazioni straordinarie dell'opera «Manon» di Massenet, concertata e diretta dal m.o Antonio Quarnieri. La «Manon» con gli stessi artisti che verranno a Pola, fu data iersera ad Udine e - a quanto annuncia un telegramma - ebbe buon successo.

Da ALBONA.

— Mutui per strade.
Fu accordata al Comitato stradale di Albona una dilazione fino al mese di no-

COMUNICATI*)

Società Adriatica di Elettricità
Anonima con sede in Venezia
Capitale L. 6.000.000
Versato L. 4.750.000

PAGAMENTO DI DIVIDENDO.

Si avvertono i Signori Azionisti che a termini della deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi il 15 febbraio corr. a Venezia, a partire dal 1. Aprile p. v. sarà pagabile presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della **Banca Commerciale Italiana** e presso la **Banca Anglo-Austriaca di Trieste** il dividendo per l'esercizio 1906 in ragione di **L. 6.— per Azione**, contro presentazione della Cedola N. 1 e del titolo relativo, che verrà munito di una stampigliatura comprovante l'aumento di Capitale di cui appresso.

Emissione di 12.500 azioni nuove

Il Consiglio di Amministrazione della Società, valendosi della facoltà accordatagli dall'Art. 4 dello Statuto Sociale, nella sua Seduta del 15 Febbraio 1907, ha deliberato di portare il Capitale Sociale da L. 4.750.000 a L. 6.000.000, mediante l'emissione di N. 12.500 Azioni al portatore da L. 100 nominali al prezzo di L. 116.50, stabilendo che tali nuove Azioni debbano partecipare ai dividendi dei Bilanci Sociali a decorrere da quello dell'Esercizio 1907.

Le suddette 12.500 Azioni sono state assunte dalla Banca Commerciale Italiana con l'obbligo di offrirne N. 11.875 in opzione allo stesso prezzo di L. 116.50 agli attuali Azionisti, in modo che questi hanno facoltà di optare ognuno un'Azione nuova ogni quattro Azioni vecchie contemporaneamente presentate.

In relazione a quanto sopra si informano, gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà che dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma ed il domicilio del presentatore dal 1.o al 10 Aprile 1907 presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della **Banca Commerciale Italiana** e presso la **Banca Anglo-Austriaca di Trieste.**

Trascorso il 10 aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione presso una delle Sedi indicate, si intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà. Le Azioni vecchie saranno restituite all'atto della presentazione, munite di una stampigliatura comprovante l'avvenuta opzione.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato, per ogni Azione nuova l'importo integrale più il premio, in L. it. 116.50, contro ritiro di una ricevuta da cambiarsi, coi titoli nuovi optati, dal 20 al 30 aprile.

Al presentatori di un numero di Azioni inferiori a quattro o di frazioni di multipli di quattro saranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore in ragione di un buono ogni Azione vecchia presentata.

Quattro di questi buoni riuniti e presentati ad una qualunque delle suddette Filiali della Banca Commerciale Italiana o presso la Banca Anglo-Austriaca di Trieste non oltre il 10 aprile 1907, daranno diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle condizioni suaccennate.

Venezia, 28 Febbraio 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

vembre 1908 per il rimborso del prestito di cor. 1500 assegnato dalla Giunta provinciale. Gli fu anzi estradato un nuovo mutuo di cor. 2000 da rifondersi insieme al primo.

Da CHERSO.

— Per una cisterna.
Fu assicurata dalla Provincia alla Podesteria di Cherso, per la costruzione di una cisterna comunale a S. Giovanni, la sovvenzione di cor. 3000.

Da PARENZO.

— Negli uffici provinciali.
L'ufficiale contabile dell'Istituto di credito fondiario istriano, signor Giovanni Ghersina, fu promosso alla I categoria della X classe di rango.

L'alunno contabile della Giunta provinciale sig. R. Orlich ha superato con esito soddisfacente gli esami di contabilità di Stato.

— Mostre asinine.
Preso a notizia il programma-regolamento per le mostre asinine da tenersi nell'anno corrente, la Giunta provinciale ha assicurato in massima al Consiglio agrario provinciale una sovvenzione a tale scopo.

La Giunta provinciale ha accordato al Consiglio agrario provinciale la sovvenzione di cor. 500 alla condizione che un uguale importo venga assegnato dallo Stato, affinchè un assolto allievo della scuola agraria provinciale possa perfezionarsi nel vicino Friuli presso uno dei rinomati scogliatori.

Da PINGUENTE.

— Strada Fontana-Tuttisanti.
La Giunta provinciale ha assegnato alla Giunta amministrativa stradale di Pinguente, per la costruzione della strada Fontana-Tuttisanti l'importo di corone 12.000.

Da PISINO.

— La ginnastica al Ginnasio-reale.
La Giunta provinciale ha autorizzato la direzione del nostro Ginnasio-reale provinciale di aprire un corso di ginnastica di 6 ore settimanali.

— L'esposizione d'arte di Pisino. Una mostra vinicola.
Il Comitato esecutivo tenne iersera la sua sesta seduta nella quale fu data comunicazione di importanti notizie. Fra gli espositori figurano oltre i nomi altra volta da noi pubblicati quelli del ritrattista Rietti, la L. Lonza, il G. Cambon di Trieste, il quale ultimo anzi sta lavorando una cartolina commemorativa.

Nel bazar saranno venduti oltre gli oggetti pervenuti in dono, le cartoline, un numero unico, dei ventagli-ricordo ecc. I lavori di addobbo delle sale del castello principieranno in settimana.

Il signor Silvio Negri di Trieste ha composto una canzonetta per Pisino su parole di Augusto Levi.

Ma quello che darà un grande interesse all'esposizione di Pirino, sarà una mostra di vini dell'Istria, con annesso saggio. Iniziatore è il presidente del Consiglio agrario provinciale on. Agostino Tomasi.

A questa mostra di vini si dà molta importanza, anche con riguardo alle gite che verranno intraprese alla volta di Pisino, da Trieste, Abbazia, Fiume, Brioni, Pola ecc. ecc.

Da ISOLA.

— Il corso d'istruzione per calzolai.
Dopo un corso di quattro settimane per i calzolai, tenuto per cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, il cui risultato pratico fu sommamente vantaggioso pei frequentanti, che appresero il sistema pratico e moderno di confezionare gli stivali d'ogni forma e per ogni piede, ieri seguì l'apertura dell'esposizione dei disegni, modelli e lavori eseguiti dai dodici frequentanti il corso suddetto. Intervennero all'apertura il presidente dell'Istituto, sig. Massimiliano Brunner, il direttore ing. Ermanno Coretti, il Podestà con la Deputazione comunale ed altri invitati. Il presidente pronunciò un discorso d'apertura, elogiando il bravo maestro sig. Nazario Minca, il quale seppe in brevissimo tempo istruire i giovani; ringraziò il sig. Podestà per l'appoggio dato. Il Podestà, a sua volta, espresse il desiderio che di tali corsi si diano spesso ad Isola, con vantaggio di tutte le categorie dei nostri artigiani.

Il presidente passò quindi alla distribuzione degli attestati ai seguenti allievi: Giuseppe Bearzotti, Antonio Stolfa, Emilio Drioli, Cornelio Damiani, Guglielmo Vittori, Luigi Ugo, Luigi Villatora, Nicolò Menis, Giorgio Delise, Giovanni Pavanello, Vittorio Dudine e Luigi Drioli.

In fine il maestro sig. Nazario Minca ringraziò gli allievi per l'assidua loro frequentazione e buon comportamento, i quali a lor volta ringraziarono caldamente il solerte maestro. L'esposizione resterà aperta ancora oggi e domani.

Da GORIZIA.

— Grave ferimento.
Fu trasportato ai Misericorditi, in gravissimo stato, il contadino Francesco Vidmar, di 44 anni, il quale in un'osteria aveva avuto un conflitto con altri suoi compaesani, uno dei quali, Antonio Michel, gli inferse un colpo di coltello al costato, producendogli lesioni interne.

— Ministro di passaggio.
E' transitato per questa stazione della Transalpina il ministro delle ferrovie, dott. Derschatta, con la sua famiglia.

— Un diverbio finito male.
Il mattonaio Pietro Bertig, di 21 anni, da Tarcento, qui occupato, venne a diverbio con vie di fatto, con un compagno di lavoro e riportò una ferita lunga cinque centimetri al capo. Ricorse ai Misericorditi.

— Una collana che cambia collo.
Maria Chiopris, di 28 anni, dimorante qui in via delle Legna, fu derubata della collana d'oro del valore di 56 cor. Avendo ella forte sospetto sulla sua coinquilina, tale Maria C., costei fu interrogata dalle autorità e poi passata agli arresti.

Bisenso.

L'italian fra tutti gli operai
E' ricercato sai tu dir perchè?
Perchè operoso è assai
Ombroso e verde e sorridente egli è.

Spiegazione del giuoco precedente:
MESSA. SALE. MESSALE.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

---

†

Carlo Marziale Cavaliere de Stalitz-Valrisano

Consigliere imperiale, Presidente della Società d'Acquedotto «Aurisina», I Vicepresidente, Direttore gerente e Membro onorario dell'Associazione provinciale di soccorso della Croce Rossa per Trieste e l'Istria, Membro corrispondente della locale Camera di Commercio ed Industria ed emerito suo Deputato al Consiglio dell'Impero, Commendatore dell'i. r. Ordine di Francesco Giuseppe, Cavaliere dell'i. r. Ordine della Corona ferrea di III Cl. e dell'Ordine Ducale della Casa Ernestina di Sassonia di I Cl.

spirò oggi alle ore 8.30 ant., munito dei conforti religiosi, nell'80.° anno di età.

Le esequie si faranno nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo il giorno 3 corr., partendo il convoglio dalla casa N. 1 via San Lazzaro, alle ore 3.30 pom. La salma verrà poi trasportata alla Stazione della Ferrovia Meridionale ed inviata a Graz, onde venir deposta nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Leonardo, nella chiesa del quale verrà poi celebrata la messa funebre.

I dolentissimi sottoscritti, residenti a Vienna, partesipano tale irreparabile perdita ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

OLGA TUNELIUS nata Nobile de STALITZ-VALRISANO
FIGLIA

ALBINO TUNELIUS
GENERO

TRIESTE, 1. Aprile 1907.

Vogliasi considerare la presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La Direzione della Società d'Acquedotto Aurisina e il Consiglio d'Amministrazione, profondamente addolorati, partecipano il decesso oggi avvenuto del loro benemerito Presidente il

Comm. Cav. Carlo Marziale Stalitz de Valrisano

il quale quasi dall'origine della Società fu suo Direttore e per ben ventidue anni Presidente, dedicando tutta la chiara sua intelligenza e la sua più sagace operosità al prosperamento del sodalizio.

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 corr., alle ore 3.30 pom., dall'abitazione di via San Lazzaro N. 1.

TRIESTE, 1. Aprile 1907.

L'Associazione provinciale di soccorso della Croce Rossa per Trieste e l'Istria adempie, con profondo dolore, il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo I Vicepresidente e Membro onorario

Carlo Marziale Cav. de Stalitz-Valrisano

Consigliere imperiale, Commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe, Cavaliere dell'ordine della Corona ferrea di III classe e dell'ordine Ducale della Casa Ernestina di Sassonia di I classe. Membro del Curatorio della Fondazione Stabile per feriti in guerra, ecc. ecc.

avvenuto quest'oggi, alle ore 8.30 ant.

TRIESTE, 1. Aprile 1907.

---

†

GIORGIO ZAMARIN

i. r. Pilota di porto

spirò quest'oggi, dopo lunghissime sofferenze, nel bacio del Signore.

La dolente consorte CATERINA n. URSICH, la sorella ANTONIA, il fratello ODORICO dànno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 3 Aprile alle 3 pom. partendo dalla via della Pescheria N. 11.

TRIESTE, 1. Aprile 1907.

Impresa «Pietas» via Vincenzo Bellini 13.

GIUSTO PETRINI

TAPPEZZIERE

spirava iersera dopo lunga e penosa malattia.

La consorte ELISA anche a nome dei figli e di tutti gli altri congiunti, immersa nel più profondo dolore, partecipa tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 2 Aprile alle ore 4.30 pom. dalla casa N. 7 di via Massimo d'Azeglio.

TRIESTE, 1. Aprile 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

All'egregio scienziato il Dr. Ettore Conto de Ferra che con la valentia che lo distingue e col cuore dell'amico seppe prolungare di anni l'esistenza dell'ottimo

Zaccaria Zach

ed a tutti quei pietosi che in varia guisa espressero il loro cordoglio per la morte di lui, che lasciò tantà eredità d'affetti, un grazie dal più profondo del cuore, e la preghiera di assistere alla Santa Messa che verrà celebrata alle 11 del mattino del dì 13 Aprile in suffragio della sua bell'anima.

Le derelitte famiglie

ZACH e GIADROSSICH

GIOVANNI MLATSCH

serenamente si spegneva dopo inenarrabili sofferenze, munito dei conforti religiosi nelle ore mattutine.

La dolentissima consorte ANGELA, in unione ai figli GISELLA, VALERIA, RAMIRO, INES, ALLODIA, partecipa si irreparabile perdita ai parenti ed amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì alle 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla via Settefontane 425.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Di tutti quei pietosi che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua diletta

GIANNINA

serberà grato ricordo l'addolorata

Famiglia di Letterio Orlando

CERCASI mezza lavorante modista. Indirizzo Piccolo. 450

CERCASI donna servizio. Dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 5325

CERCASI prontamente ragazza prestaservizi. Acquedotto 43, I. 7741

CERCASI per negozio ragazzo mezzo facchino con paga. Indirizzo al Piccolo. 477

CERCASI domestica capace. Via Galleria 6, II piano. 7725

CERCASI abile prestaservizi tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 9079

TENITORE di libri tedesco cercasi. Offerte sub «Deutsche» Piccolo. 7744

CONDUTTORE di macchine approvato cercasi per molino a vapore della provincia. Offerte al Piccolo sub «Macchinista». 149

PIAZZISTI per lo smercio articoli di necessità cercansi prontamente. Offerte accompagnate da referenze indirizzare al Piccolo sub «Necessità». 289

VENDITRICE cercasi per negozio al dettaglio. Indirizzo al Piccolo. 428

GARZONA con paga cercasi negozio al dettaglio. Indirizzo Piccolo. 428

GIARDINIERE floricultore, orticultore cercasi in provincia. Offerte al Piccolo sub «Giardiniere provetto». 149

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi. Giulia 18, III, porta 22. 5223

DOMESTICA brava, buona, media età, cercasi per signorina sola. Indirizzo al Piccolo. 479

SIGNORA sola cerca domestica sappia cucinare, media età, con ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 456

PRESTASERVIZI cercasi 10 corone mensili, con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 474

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. S. Nicolò 12, IV, porta N. 6. 7754

PRESTASERVIZI per lavori leggeri cercasi prontamente. Corso 1, II. 9077

CERCO garzona sarta uomo, quattro corone settimanali. S. Lazzaro 4, I. 478

CERCO ragazzo per magazzino vini, con ottime referenze. Via Piccardi N. 24. 7755

CERCO prontamente brava cameriera non tedesca. Via Nuova 8, II, sinistra. 487

OFFRESI infermiera giovane pratica di ammalati per assistere in case private. Indirizzo Piccolo. 458

QUARANTENNE robusto cerca posto come fattore provincia, pratico qualsiasi coltivazione, allevamento, amministratore serio. Referenze ed eventualmente cauzione. Agenzia via Caserma 16. 465

GIOVANE signore attivo con coltura commerciale assolto Accademia di commercio, conosce tedesco, francese, inglese e rumeno, abile nella stenografia cerca posto prontamente. Gentili offerte dirigere sub «Mercur» al Piccolo. 486

SARTA offresi per famiglie a giornata, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 460

OFFRESI prontamente balia giovane friulana, sana, molto latte. Via Torretta 6, quarto. 7740

CERCASI sensale per impieghi. Indirizzo al Piccolo. 481

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI Trieste e Provincia, signorine, signori, desiderosi guadagnare 30 corone settimanali, lavorando casa loro diversi articoli a scelta. Sorprendente novità mai vista. Scrivere Società Italiana, Corso 462 Roma (Italia). 3737

CERCASI **prontamente praticante edile con paga, che abbia assolto scuola industriale. Offerte sub «1831» al Piccolo.** 455

CERCASI brava macchinista calzolaia. Negozio pellami via della Caserma 11. Fregnan. 5215

CERCANSI ragazzi. Via Torricelli N. 7, magazzino interno. Presentarsi subito. 462

CERCASI per hotel fattorino che parli diverse lingue. Agenzia via Caserma 16. 466

CERCASI prestaservizi capace, 5 ore giorno. Chiozza 42, pianoterra, destra. 7714

CERCASI ragazza per appalto. Via Fabbri 1 A, primo piano, sinistra. 451

CERCASI donna servizio. Istituto 31, porta 2. 7735

CERCASI prontamente domestica 16-17 anni per tutto il giorno o parte solamente, presso piccola distinta famiglia. Via Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 337

CERCASI **prontamente per nuova costruzione capo fabbrica edile Offerte sub «1831» al Piccolo.** 464

CERCASI cassiere contabile con cor. 2000 per grande fabbrica Trieste. Offerte «G. F. 2000» Piccolo. 5224

ISTRUZIONE

OGGI martedì 2 aprile cominciano nuove lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana corone otto mensili tutto compreso oppure dattilografia. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 7721

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno e taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 7. 4055

AFFITTANZE

MAGAZZINO cercasi al Punto franco anche prontamente. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 256

DISTINTO signore cerca stanza ammobiliata possibilmente parchettata, con stufa, ingresso libero, centro. Offerte «Eleganza 29» Piccolo. 7722

VEDOVA sola francese cerca subito camaretta vuota, centro, prezzo mite. Scrivere «Distinta» Piccolo. 463

GIOVANE impiegato cerca prontamente stanzetta con vitto. Offerte col prezzo al Piccolo sub «Beamte». 9089

AFFITTASI stanza ammobiliata al mare. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 7738

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, centralissima, tutti comforts possibili. Indirizzo Piccolo. 5217

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9078

AFFITTASI prontamente quartiere con giardino, centro città, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Via Monte 24. 7747

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente, ingresso libero, prezzo mite. Maiolica 3, porta 15. 7736

AFFITTASI prontamente splendida stanza ammobiliata 1, 2 persone, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 7752

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso quasi libero. Belvedere 47, II, porta 8. 7729

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo e senza. Barriera 27, porta 12. 7730

AFFITTASI camera chiara ammobiliata una persona fior. 8. Colombo 1, I, porta 8. 453

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, Molin piccolo 7, I p., sinistra. 454

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, due letti, per operai onesti. Via Manzoni 24, porta 19. 459

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, prezzo mite. Madonna mare 4, primo. 7719

AFFITTASI stanza vuota od ammobiliata semplicemente, chiara, ingresso libero. Conicoli 5, III. 7726

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, centro, p. I. Indirizzo Piccolo. 4582

AFFITTANSI **tanto prontamente che agosto 2 o 3 stanze vuote od ammobiliate, ingresso libero. Fontanone 2, II.** 265

AFFITTANSI prontamente e per agosto quartieri di 2 e 3 stanze, comfort moderno. Luigi Ricci N. 6. 7318

AFFITTASI prontamente causa partenza bellissimo quartiere. Quattro camere spaziose sul davanti, bagno, accessori. Splendida vista sul mare e città. Via Gioachino Murat 6, II p. 9074

AFFITTANSI **15 aprile 2 stanze, camerino per scrittoio, Corso, primo piano, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo.** 357

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. S. Michele 3, secondo, destra. 5219

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, ingresso libero, gas. Valdirivo 16, I. 7728

CAMERA a due finestre vuota affitterebbesi prontamente vicinanza Meridionale. Indirizzo Piccolo. 438

IMPIEGATO giovane tedesco cerca compagno di stanza anche camera sola elegante con uno o due letti. Belvedere 39, p. II. 7753

STANZA ingresso libero affittasi con costo. Madonnina 4, II. 7750

SALITA di Gretta 776 (vicino alla Scarpa) affittansi per agosto quartieri di due camere, cameretta, cucina, corone 450, 500; camera, camerino, cucina cor. 280, comfort moderno. Informazioni dal portinaio. 471

CASETTA a Basovizza affittasi o vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 211

GRIGNANO, nella villa Adria al mare, sono ancora disponibili alcuni appartamentini completamente arredati, per la stagione dei bagni. Informazioni via S. Michele 16. 4322

BELLA stanza ammobiliata affittasi prontamente. Via Belvedere 30, III, sinistra. 7749

VIA Commerciale, angolo Pauliana, in costruzione. Affittasi per agosto ancora qualche quartiere di due, tre, quattro camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, cantina, giardino da corone 600 a corone 1200. Comfort moderno. Affittansi pure magazzini prezzo da convenirsi. Informazioni sopra luogo. 469

VIA Commerciale (vicino Scala Pauliana) in costruzione, affittansi per agosto quartieri di due camere, anticamera, cucina, poggiuolo da cor. 500 a 550; tre camere, due camerini, bagno, cucina, poggiuolo, ballatoio e cantina da corone 850 a cor. 1000. Comfort moderno. Informazioni sopraluogo. 473

VIA Gaspare Gozzi 3 (pressi Meridionale) affittansi per agosto: davanti quartieri di due camere, camerino, bagno, cucina, cantina da corone 580 a corone 600. All'interno due camere, camerino, cucina, cantina corone 470, massimo comfort. Affittasi pure anche pronto, vasto magazzino con retro magazzino, prezzo da convenirsi. Informazioni dal portinaio. 470

VIA Pauliana 6 (pressi Meridionale) affittansi per agosto, secondo piano, tre camere, camerino, cucina, cantina corone 820, massimo comfort. Informazioni dal portinaio. 472

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

REVOLVER usato comprerebbesi. Offerte con prezzo al Piccolo sotto «Umberto S.» 7727

DA vendere cani da caccia età sei settimane, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 36

VENDONSI qualsiasi qualità piante per giardino, fruttifere, prezzo conveniente. Via Petronio N. 2, trattoria al Cacciatore. 318

VENDESI Roiano casa vicino tram, splendida vista, 22 locali, bellissimo orto fruttifero, cor. 32.000. Indirizzo Piccolo. 393

VENDONSI occasione due eleganti chiffonniers 2 porte, due letti massicci, suste, materassi, sgabelli. Canova 21, porta 5. 7718

VENDONSI due letti ferro, due chiffonniers due porte, lampadina notte, forno campana, orologio «cucù», credenzetta cucina, cassoni legno. Giacinto Gallina 3, I. 7717

VENDESI splendida domatrice prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 483

VENDESI, un'ora fuori Trieste, bellissima villa al mare, casa nuova 16 locali, giardino, campi, acqua, bagno spiaggia, prezzo mite. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 480

VENDONSI macchine scrivere Underwood, Adler, Fox, Densmore, Remington, Barlock, Yost, come nuove, con garanzia, prezzi occasione. Poste 6. 5220

MOTIVO partenza vendonsi elegante stanza matrimoniale opaca per sposi, più due chiffonniers, un lavamano, riposè stoffa, altri mobili. Via Chiozza 15, II. 7745

GRAMMOFONO tromba giglio, voce forte, chiara, diversi dischi cor. 70. Molin piccolo 7, V, 20. 7737

BICICLETTA nuova scorrevolissima, costò 120, occasione cedesi 70. Foscolo 26. 7739

CARROZZETTA bambino sano, nuova, vendesi prezzo mitissimo. Via Miramar 21, II. 7720

BRAZZERA 20 tonnellate vendesi anche a rate, affittasi, accettasi capitano socio. Enrichetta, via Caserma 16, III. 4895

PIANINO nuovissimo corde incrociate, moderatore, vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 7716

VILLA bellissima grande, via Romagna Pol. 209 d'affittarsi od anche da vendersi prontamente. Rivolgersi presso Gandusio, via Rossini 20. 448

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA spilla d'oro con diamanti, forma serpe; generosa mancia portandola al Piccolo. 457

SMARRITO ciondolo oro, stemma Sicilia. Trattandosi cara memoria pregasi portarlo via S. Martiri 21, II piano, verso mancia. 5216

SMARRITO orecchino rosso. Portandolo al Piccolo ricevesi mancia. Cara memoria. 489

DOMENICA smarrito orologio d'oro da signora; trattandosi memoria prego portarlo via S. Michele 13, pianoterra. Generosa mancia. 7732

DIVERSI

ILIADE amatissima buone feste giungati un caro saluto molti ardentissimi. 5218

SUB 500 Edelweiss. Angelo sconosciuto non ebbi mai l'onore di conoscerla, non so quale macelleria intenda! Le scriverò una lettera dove le dirò come io ho fatto per corrispondere con lei. 5221

TROVATORE ritiri lettera centrale sotto suo nome da me appropriato. Uccello di spirito. 461

PIAZZA Tommaseo, scusate domenica mi fu impossibile; martedì passerò ore 6¼ Piazza Tommaseo. 7743

FREQUENTATRICE. Grazie della lettera, avrei voluto rispondervi nello stesso momento; ma come? Per farvi comprendere che questo è per voi, pregovi essere alla finestra domani (martedì) alle 4 passerò a quell'ora. Pregovi ritirare lettera fermo posta centrale sub nome del teatro dove eravate ieri sera più numero vostra abitazione. Saluti. 7723

MAI. Triste è la realtà dopo un incancelabile sogno! U. d. e. u. 7724

PER pietà. Verrò istessa ora, avvicinatevi. 7731

400 corone cercansi verso buon interesse. Indirizzo Piccolo. 484

CREDITO per incasso cederebbesi a condizioni vantaggiose. Offerte «Incasso 1000» Piccolo. 439

PERMUTANSI stabili città con fondi costruzione. Vendonsi case centro, fondi adatti costruzione villini, terreni Servola e Muggia. Disponibili capitali prime intavolazioni e cercansi prenotazioni per nuovi investimenti. Trieste-Office. Via San Giovanni 18, Telefono 1473. 7748

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 1626

RIPARAZIONI oreficerie, orologi, dorature argentature, garanzia e buon prezzo dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, dirimpetto pasticceria Gatti. 7751

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere Levi, S. Giacomo 7, III (Corso). 7742

CERCO cuoca hotel, diverse cameriere restaurant, lavapiatti, sottocuoca, domestiche. Agenzia Merlo, Stadion 3. 482

LEVATRICE assume in casa propria donne gestanti massima cura, prezzo convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 475

IL tappezziere in via Farneto 17 tiene sempre pronto fornimenti salotto, divani galleria, divanetti, riposè, suste, materassi a buonissimo prezzo, assume lavori e riparazioni. 7734

PAGAMENTO rateale ombrelle, ombrellini, stoffe donna ecc. Levi-Bicchi, via Madonnina 43, I. 488

DONNA giovane ventiduenne cerca bambino da allattare. Indirizzo Piccolo. 467

CAPPELLI da signora modelli elegantissimi di Parigi e Vienna grande assortimento, prezzi mitissimi, vendonsi nel nuovo salone mode, Corso 41, primo piano. 7715

COLOSSALE deposito in cappelli di paglia per signore, forme della più alta novità di Parigi, nonchè bordure di paglia e crine, fiori ogni genere, piume di struzzo, tulles Molines e Mousseline ogni colore, nastri colori uniti rigati e chinés; il tutto vendesi a prezzi di concorrenza unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 7733

BOTTIGLIE **vuote qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5, Trieste.** 7417

CASSEFORTI, torni, trapani, motori, qualsiasi impianto industriale e macchine per fabbri, meccanici, bandai vendonsi prezzi occasione anche ratealmente senza aumento. Angelo Stambach, Trieste, Corso 7. 7157

PIANINI della fabbrica di Corte Koch-Korselt vendonsi rate minime. Fontanone 10, primo. 414

DECOTTI di Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Piazza Grande, Palazzo Municipale. 4270

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 3 aprile dalle ore 9 ant. rispettivamente dalle ore 3 pom. in poi.

Una partita di commestibili consistenti in pasta alimentare, fagiuoli, patate, cicoria, farina, riso, conserve di pomodoro, miglio, candele, zolfanelli, acque minerali, vini, orzo, sapone, colla d'amido, ecc. ecc., nonchè diverso oro, come ciondoli, medaglioni, orecchini, broches, diversi anelli, colliers, orologi d'argento, catene d'argento, ecc. ecc.; dei quadri con incisioni di R. Morgen rappresentanti Maria Stuarda, Anna de Gaierstein, S. Pietro Martire e diversi volumetti in edizione tedesca «Unterhaltungs Bibliothecke für Reise und Haus».